Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 1 luglio 1943 - XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 156

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-12 e 6-80 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Il porto di Bona efficacemente bombardato

Dodici apparecchi incursori abbattuti dalla Caccia e dalla Contraerea

Bollettino N. 1131

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il porto di Bona è stato bombardato efficacemente da formazioni aeree tedesche.

Messina e dintorni, e la costa calabra dello Stretto, hanno subìto una nuova incursione. Alcune bombe sono state sganciate anche su Porto Empedocle.

Il nemico ha perduto 10 apparecchi: 5 in combattimento con la caccia dell'Asse nel cielo di Comiso e 5 ad opera delle artiglierie contraeree, precipitati rispettivamente nei pressi di Licata, Pozzallo, Tremestieri, Comiso e Castelvetrano.

Nell'azione su Livorno, citata nel Bollettino di ieri, altri due quadrimotori nemici, colpiti dal tiro delle batterie della difesa, sono caduti in mare presso l'isola di Gorgona.

Nelle incursioni citate dal Bollettino odierno, sono stati finora accertati due morti e dieci feriti a Porto Empedocle.

L'eroica morte del giornalista Manlio Greco

In Balcania è caduto eroicamente il giornalista Manlio Greco, redattore capo della «Scure» di Piacenza, volontario di due guerre, già legionario nella guerra di Spagna, e mutilato; nell'attuale ha prestato servizio in un battaglione d'assalto della Milizia, col grado di sotto capo manipolo. Il Greco, della classe 1905, era fascista della vigilia.

Questo vivido e commosso profilo è stato tracciato da Pino Bellinetti, direttore della «Scure».

Manlio Greco è morto, combattendo volontariamente in terra di Balcania. La notizia ci martella il cervello e non riusciamo a dominare il nodo che ci strozza alla gola. Perchè Manlio Greco non era

il collega e il camerata. Per noi rappresentava una fraternità di spirito, che ogni giorno si rivelava sempre più in armonia con le imperiose necessità della vita, della Patria e della Rivoluzione. La sua morte è la conclusione eroica, di una esistenza dedita al combattimento, rettilinea, inflessibile, mistica.

Tutto il passato dell'Eroe è nella luce dell'idea fascista. La sua opera di giornalista, la sua partecipazione al movimento rivoluzionario, il suo volontarismo. In Manlio pensiero ed azione maturavano contemporaneamente senza tentennamenti.

Era lo stelo e il fiore di una stessa pianta, destinata a donare nel sole della battaglia il frutto di un olocausto glorioso.

* * *

Il giornale era la sua passione. Ogni pomeriggio, anche quando la sua salute, tutt'altro che di ferro, gli avrebbe giustificato assenze e licenze, giungeva in redazione. Sedeva al suo tavolo ingombro di carte, e lavorava in silenzio, modesto ed affabile, fino al mattino. La febbrile vita del giornale, lasciava i suoi nervi in perfetto equilibrio. Chi l'ha conosciuto, l'ha amato. Soltanto le vicende della Patria determinavano nel suo spirito delle inquietudini e delle irrequietudini, che noi che gli volevamo bene capivamo. Quando gli eventi internazionali suonavano la diana della lotta Manlio Greco si trasformava. Il taciturno, trovava parole di fervore; il suo carattere calmo aveva scatti d'impazienza, e di esuberanza. L'uomo di azione dominava allora l'uomo di pensiero. Il giornalista lasciava la penna ed impugnava il moschetto.

* * *

Il volontarismo in Manlio Greco era più forte del sentimento e della logica comuni. Quando le guerre, le giuste guerre dell'Italia fascista divampavano, egli partiva. Senza annunci e senza trombette. Così un giorno fra la sorpresa di tutti non si presenta in redazione. Dopo una settimana giunge da un porto meridionale una lettera. E' Manlio Greco che domanda scusa al suo direttore per l'assenza e che annuncia il proposito di andare in Spagna a combattere. Con quali espedienti sia riuscito ad imbrogliare i medici che lo hanno visitato, Iddio solo lo sa. In Spagna lui, laureando in legge e giornalista, combatte come semplice C. N. Viene ferito abbastanza seriamente al viso. Una scheggia gli lascia una profonda cicatrice sulla guancia sinistra, gli lede la mascella e gli minora la vista. Ritorna mutilato. In silenzio com'era partito riprende il suo posto, il suo lavoro. Schiva di parlare del suo gesto e della sua gesta. E' soltanto fiero di avere fatto la guerra contro i bolscevichi, in difesa dell'universalità di Roma.

* * *

Ed ecco la grande guerra, che già in Ispagna aveva le sue premesse ideologiche e politiche. Manlio Greco non ha bisogno di attardarsi a studiare le cause e gli effetti del conflitto. Egli sa che la guerra non poteva essere dilazionata e sa che l'Italia combatterà questa guerra. E si prepara. Frequenta i corsi allievi ufficiali e contemporaneamente viene nominato ufficiale dell'Esercito e della Milizia. La sua gioia nel vestire la divisa aveva qualche cosa di ingenuo e di commovente. Era l'abito delle sue nozze con la morte. Intanto la guerra dilagava e si decide... Il mondo intero alimenta... di mezzi e di odio il rubino vermiglio. Ricomincia per Manlio Greco la lotta contro i medici, che non lo vogliono riconoscere idoneo a tutti i servizi. Chiede di frequentare il corso dei paracadutisti. Viene scartato. Chiede qualunque impiego sul fronte. Le sue domande rimangono inevase. Insiste. Teme di non arrivare in tempo. Finalmente riesce a farsi arruolare in un battaglione d'assalto della Milizia. E' il Natale 1942. Il destino di Manlio Greco corre veloce verso la conclusione. Egli è felice. Felice di partire, di battersi, di essere soldato di questa Italia fascista, in questa guerra rivoluzionaria. E va in Balcania ove il tradimento è la legge dei ribelli, e l'imboscata ragion di Stato. Sul principio Manlio Greco è assegnato ad un ufficio. Egli morde il freno. Il richiamo della battaglia ha accenti di disperato amore, per il suo coraggio e per la sua fede. E la battaglia gli prepara il sacrificio. Manlio Greco muore a trentotto anni... di crudele coraggio, nella sera fiorita del 15 maggio 1943.

* * *

Tale a brevi tratti la vita dell'Eroe, del nostro Eroe. Ora in un piccolo cimitero di Balcania sotto il cumulo segnato da una grande croce, dorme la spoglia mortale di Manlio Greco, il giornalista soldato, il camerata buono e leale, il fratello nostro.

* * *

Manlio Greco era un mistico del Fascismo. Un fanatico nel senso alto e nobile che il sacrificio e la fede conferiscono alla parola.

Credeva in Dio e nel Duce. E se talvolta attraverso l'acutezza del suo dire, filtrava qualche dubbio il dubbio riguardava mai il Duce. Scriveva bene, Manlio Greco, e quel che più conta, agiva bene. Le leggi della rivoluzione, trovarono sempre in lui un rigido osservatore, anche quando gli sarebbe stato facile e comodo evaderle. Non concepiva la discussione sulle formule basilari del programma fascista. Era tetragono all'insidia del sillogismo, ed all'eresia della critica. Ha creduto sempre, ha ubbidito sempre, ha combattuto sempre. Ed è morto, fedele alle sue idee, alla sua Patria, al suo Duce.

* * *

Sulla sua bandiera di combattimento, la Scure che si gloria di avere avuto come alfiere la medaglia d'oro Barbiellini, scrive con le lettere del sangue, il nome eroico di Manlio Greco. E la alziamo, la nostra bella bandiera, perchè la luce che ha illuminato la fede ed il sacrificio di Bernardo Barbiellini e di Manlio Greco, tempri la nostra volontà, dia forza alla nostra resistenza, sia sole e fiamma di vendetta e di vittoria.

* * *

Ed ora riprendiamo il lavoro. Anche stasera, come sempre, siamo entrati nel Tuo ufficio, e Tu eri pallido, o nostro Manlio, e diafano e curvo sul tavolo. E come sempre ti abbiamo salutato: «Ciao Greco - Che c'è di nuovo?».

E Tu rialzando in volto, e raggiavano in tanto pallore i tuoi occhi neri, hai sorriso.

Pino Bellinetti

Nostri reparti raggiungono un porto di una isola mediterranea a bordo di un mercantile (R. G. Luce)

La distruzione prodotta dal bombardamento anglo-americano è stata più completa e radicale di quella causata dal terremoto del 1908. L'altare maggiore, il più bello e prezioso di tutta l'isola, rimase allora incolume. Oggi tutto è distrutto, polverizzato, e gli avanzi consumati dal fuoco che ha covato lentamente. La sola opera d'arte di cui è sperabile si possa salvare qualche cosa è quella costituita dai musaici dell'abside. Il coro del XVI secolo, il battistero di Gaddo Gaddi, i grandi monumenti funerari ed altre opere d'arte e ricordi storici di grande valore, tutto è perduto.

Ma le terroristiche incursioni aeree nemiche su Messina non hanno colpito soltanto la cattedrale: altre quattro chiese sono completamente distrutte, quattro gravemente danneggiate e chiuse al culto, due danneggiate ma che ancora possono essere ufficiate. E ben diciotto sono gli edifici ecclesiastici distrutti o quasi distrutti a cominciare dall'Episcopio e dal Seminario.

Questo lo spaventoso bilancio del terrorismo aereo nemico contro la ferrea città siciliana, bilancio che, purtroppo, non sarà che peggiorato dopo le più recenti incursioni.

L'ultimo delitto di Colonia

nei roventi rilievi germanici

«L'ora della resa dei conti si avvicina e sarà terribile»

BERLINO, 30.

La brutalità del sistematico terrorismo aereo anglo-americano che non si arresta ormai più nemmeno davanti agli insigni monumenti della cultura europea e cerca le sue vittime proprio fra la popolazione civile, ha provocato un riaccendersi delle aspre polemiche di stampa contro i pirati dell'aria la cui ultima gesta è stata la distruzione del Duomo di Colonia.

I giornali del Reich che stamani si occupano quasi esclusivamente di questo argomento hanno parole di viva profonda esecrazione per i così detti «difensori della civiltà europea» i quali, invece tentano di distruggere sia in Germania che in Italia le più alte manifestazioni e le più eccelse realizzazioni di detta civiltà.

Rendendosi interpreti dell'animo esasperato di tutta la popolazione tedesca per l'ultimo mostruoso delitto di Colonia, i quotidiani della capitale stigmatizzano la barbarie cui è ispirata l'azione terroristica del nemico ricordando come l'ora della rappresaglia si avvicini.

Intanto sottolineano il «Völkischer Beobachter», la «Börsen Zeitung» e la «Deutsche Allgemeine Zeitung», il popolo tedesco e specie quello delle zone bombardate, rafforza il suo odio e la sua volontà di vendetta verso il nemico ed attende disciplinato e irremovibile, l'ora della resa dei conti che sarà tremenda.

I delitti dei gangsters volanti

Il Duomo e 18 chiese distrutte o danneggiate a Messina

La relazione dell'Arcivescovo della Città al Pontefice - L'Episcopio, il Seminario e i maggiori edifici ecclesiastici barbaramente colpiti

ROMA, 30.

Dopo il bombardamento aereo di Messina nella notte dal 13 al 14 giugno, durante il quale quella magnifica Cattedrale veniva distrutta dalle bombe e dall'incendio, il Papa inviava all'Arcivescovo della città martire il seguente telegramma:

«*Mons. Angelo Paino, Arcivescovo di Messina. Profondamente commossi ai nuovi lutti e rovine di codesta diletta città, oggi nuovamente priva del suo maggior tempio, chiediamo a Dio ti sorregga quella stessa fede per cui il Duomo risorse e, implorando a te e alla intera Arcidiocesi la divina assistenza in tanta prova, ti impartiamo confortatrice l'Apostolica Benedizione. Pius Pp. XII*».

Nella udienza che in questi giorni l'Arcivescovo di Messina ha avuto dal Papa, il Presule ha fatto una dettagliata relazione dei danni subiti dal Duomo che egli, con tanto fervore, aveva riedificato.

L'EROISMO ITALIANO NELLA BATTAGLIA DI TUNISI

L'epilogo di una resistenza leggendaria

L'ultimo metro di terra nella Penisola di Capo Bon ha suggellato il valore delle truppe italiane e ha determinato la premessa del ritorno -- Una professione di fede scritta col sangue

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

Dopo l'occupazione di Tunisi e di Biserta le restanti forze dell'Asse, frazionate in quattro gruppi, occupavano posizioni circondate da ogni lato dall'avversario.

Nella zona paludosa ad est di Biserta, a Tebourba, a Capo Bon e più a occidente, sempre nella penisola, si combatteva ancora e duramente. Gli anglo-americani rinforzati dal Corpo francese lanciavano contro i nostri schieramenti, divenuti un velo di truppe e una muraglia di volontà, le masse corazzate e le fanterie di varie divisioni, i cannoni di circa tre armate e i velivoli di tutto il Corpo di spedizione in Africa. Non c'erano soste nè di giorno, nè di notte. Si lottava di notte con lo stesso accanimento del giorno ... più aggrovigliata e sanguinosa. Dalla lotta a distanza si era passati a quella corpo a corpo. Non erano i cannoni, i moschetti, le mitragliatrici che sgranavano e stagliavano a morte, il freddo e silenzioso linguaggio delle baionette dava ... steso sul campo una ghiacciata e sinistra quiete che si immedesimava con l'attimo supremo del trapasso.

Erano gli ultimi giorni della furiosa battaglia africana, le ultime ore delle nostre truppe che non avevano mai rinunciato a battersi, che volevano dire al nemico, con la voce dura della guerra, la loro volontà e il loro valore. Non per averne un riconoscimento ma per tener fede alla tradizione, che è ormai legge, che il soldato italiano non conosce una misura d'eroismo in rapporto alla sorte benigna o avversa.

Cosa sarebbe successo in quel lembo di terra staccata dalla madre Patria era ormai a conoscenza di tutti. Non c'erano vie di uscita, non esisteva una strada che potesse far giungere alle case, alle famiglie l'ultimo saluto di chi lottava e i soldati compresero che la via migliore per additare a chi restava l'impegno di oggi e di domani era quella di gettare sè stessi, la propria anima, il cuore nella mischia che si faceva sempre più cruenta. Certamente gli angloamericani non pensavano di incontrare anche in quelle giornate una così tenace resistenza. Erano certi che con l'occupazione di Tunisi e di Biserta tutto sarebbe crollato e la partita si sarebbe risolta senza dover ulteriormente lottare.

Sbagliarono i loro piani e si trovarono a cozzare contro nuclei che non volevano saperne di arrendersi, che rispondevano alle intimazioni con furiosi contrattacchi con sortite che avevano del leggendario, che lasciavano perplessi i comandi nemici.

Da Takruna in poi tutto si impostò su uno stesso metro. I caduti della piccola ridotta avevano insegnato come si potesse, in pochi, pochissimi, tener testa a un numero imponente di avversari e il buon seme non era andato perduto. Le ultime giornate della battaglia di Tunisi furono altrettante Takruna e gli uomini della prima Armata di Messe seppero chiudere in un crescendo eroico la vicenda che da oltre due anni si era sviluppata in Africa con situazioni alterne per le parti contrapposte.

Spirito di nostri soldati

Sul grande velario serico del cielo gli aerei avevano ripreso a volteggiare, a descrivere neri ghirigori di fumo e l'aria risuonava, come lastra metallica toccata e ritoccata, di cento cupe vibrazioni. Al rombo degli aeroplani seguiva il boato delle bombe. Funghi di polvere si alzavano densi, screziati da lingue di fuoco, in un ribollimento pauroso. Il terreno era sconvolto, spaccato, dilaniato da quella pioggia d'acciaio che si rovesciava senza tregua dai nugoli di gigantesche libellule che in alto brillavano al sole.

Sparavano tutte le artiglierie nemiche schierate su un fronte esiguo, volevano gli inglesi e gli americani distruggere ciò che ancora restava delle forze dell'Asse senza venire a contatto diretto con gli uomini, evitando la lotta ravvicinata. Ci avevano provato dapprincipio ad assaltare, ma i tentativi erano falliti, erano costati vite e materiali e il terreno conquistato veniva pagato ad usura. Loro potevano concedersi il lusso di sprecare anche le granate noi no, noi sapevamo che un colpo era prezioso quanto la borraccia d'acqua, anzi di più perchè la sete si poteva sopportare ma il cannone senza granate era ferraglia morta.

Non sarebbe possibile scegliere fra i tanti, episodi di valore che si staccassero decisamente in modo da acquistare un valore particolare.

Un oscuro e taciturno combattente italiano, pur dilaniato da gravi ferite, trovò ancora la forza di scherzare e al medico che gli amputava la gamba disse «perdendo questo, e indicava il piede, risparmierò una scarpa!...».

Un altro, un caporale, affrontò da solo a colpi di moschetto quattro neozelandesi e dopo averne uccisi due, mise in fuga gli altri. E il sergente Bressanini che privo ormai di forze per l'emorragia che era seguita alle ferite riportate, scriveva col poco sangue che ancora gli restava la sua professione di fede: «Viva l'Italia». Spirava contento sereno, dopo aver volto gli occhi verso il cielo che era lo stesso di casa sua, della sua Patria per la quale aveva dato la vita.

L'ultima battaglia

La battaglia continuava furiosa. I primi due gruppi erano stati ormai costretti a deporre le armi e anche il terzo, tagliato fuori per l'avanzata nemica verso Hamman Lif, dopo aver resistito eroicamente a Gromablia e a Menzel Nou Zelfa era sopraffatto e ridotto al silenzio.

Restava, fra tutti, la Prima Armata. Restavano ancora Messe e i suoi uomini, i suoi pochi uomini che non volevano saperne di rendersi, che volevano combattere fino alla fine. Dalle posizioni sulle quali si era ... la Prima Armata con-

...gorosamente la marcia delle colonne britanniche. La sua situazione era però disperata. Attaccata a est e a sud dell'Ottava Armata britannica, a sud ovest da truppe francesi provenienti da Pont du Fahs, a ovest da colonne pure inglesi, e a nord della Prima britannica proveniente da Tunisi attraverso Chef lus e S.te Marie du Zit, poteva ritenersi del tutto circondata e tagliata fuori dalla lotta. Ma ciò che poteva ritenersi non era necessità e ancora una strada restava, quella cioè di durare il più possibile di resistere fino all'inverosimile, di logorare il nemico fino a che fosse rimasta una cartuccia, finchè l'ultimo pezzo avesse l'ultima granata. La battaglia, l'estrema battaglia del fronte tunisino, che veniva a chiudere il ciclo africano fu delle più dure e sanguinose. Già molte armi erano ridotte al silenzio allo stesso cannone si erano succeduti due tre, quattro serventi perchè anche la morte potesse per quegli attimi essere domata e la legge della continuità trovare la sua piena applicazione.

Non ostante il generale neozelandese Frejberg chiedesse insistentemente la capitolazione, Messe continuava a restare fra i suoi uomini e ne raccoglieva la volontà. Volontà espressa da un duro silenzio, da sguardi pieni di fuoco che dicevano come l'anima non fosse doma, come il cuore chiedesse ancora di combattere. E resisteva, teneva testa alle ondate sempre più impetuose delle forze nemiche che si frangevano come marosi contro quella scogliera di petti. Di notte, di giorno, con la luce e con le tenebre che il chiarore ghiacciato dei bengala fugava squadriglie di aerei tempestavano di bombe le nostre posizioni, mitragliavano senza sosta le piccole buche dalle quali le armi lanciavano le ultime pallottole. Non erano più uomini quelli che non volevano conoscere la resa. Trasfigurati dalle veglie che si erano protratte per settimane, con le guance scavate dalla fatica e dai disagi dalla sete e dalle rinunce, dalle lunghe marce e dai sanguinosi combattimenti, parevano ombre di uomini che una volontà sovrumana teneva in piedi, desti, vivi in tanto inferno.

Erano rimasti pochi carri, alle loro spalle c'era il mare, solo il mare infinito e impassibile che fu già la strada di pensieri e di desideri, la strada della Patria e che diventava invece il muro insormontabile che soffocava l'ultimo palpito di quei cuori generosi.

Terminava il 13 mattina la resistenza eroica della Prima Armata Italiana in terra di Tunisia; finiva in quel mattino l'ultimo episodio della campagna africana che iniziatasi trentacinque mesi or sono ha dimostrato al mondo il valore della gente d'Italia nella guerra per la giustizia e la vita.

La Prima Armata, ultima fra le truppe dell'Asse sul suolo africano, ha ammainato la bandiera del combattimento e di sacrificio. Ha stretto i superstiti in ranghi compatti, accomunando ai vivi i caduti e sull'attenti, come nell'ultimo momento della resistenza, ha ascoltato la parola del Sovrano che suonavano così: «Ho seguito con vivissima ammirazione le gesta gloriose dell'Armata: la sua splendida condotta dà sicuro affidamento per la maggiore grandezza della nostra Patria immortale».

E' rimasta laggiù. Il suo nome vivifica il ricordo, le sue gesta confermano il nostro diritto alla Vittoria. Vittoria purissima perchè conquistata a prezzo di sacrifici, di patimenti e di sangue.

Gigi Romersa

QUADRANTE

Ogni italiano è un leone

Nessuno certo in Europa è tanto meno in Italia si lascia in questi giorni ingannare dall'apparente calma che esiste sui fronti di battaglia, su quelli — intendiamo — dell'Asia orientale (dove il Giappone, rafforzate le proprie posizioni, non tarderà ad approfittare della situazione particolarmente favorevole) della linea Europa - U.R.S.S., come infine del settore dirimpettaio alle potenze anglo-sassoni.

In questo settore anzi si appuntano maggiormente gli sguardi di tutti, non soltanto perchè oltre Manica e oltre Atlantico è stato annunciato reiteratamente l'intenzione dell'attacco al nostro continente ma anche e soprattutto perchè è quivi che sarà decisa la guerra tra le Nazioni dell'Asse e quelle che contro l'Asse combattono.

Codesto attacco all'Europa, il cui annuncio a Londra ed a Washington faceva parte di un sistema propagandistico che venne nominato «guerra dei nervi», alla guerra dei nervi soltanto non potrebbe appartenere perchè si ritorcerebbe tutto a scapito degli anglosassoni, laddove non avrebbe sortito alcun effetto — materiale si capisce ma anche morale — sui paesi dell'Asse. In sostanza appare chiaro che l'attacco non è procrastinabile al punto in cui sono le cose. Diciamo di più: appare chiaro che esso può essere imminente.

* * *

E qui bisogna subito fare una premessa. Che noi non siamo di quelli che sottovalutano il nemico; che anzi siamo di quelli i quali ritengono come i nostri nemici quando compieranno l'azione propostasi la compieranno con tutti i mezzi a loro disposizione i quali — come è stato detto più volte — non sono nè pochi nè esili.

Codesti mezzi gli anglosassoni hanno concentrato: in Gran Bretagna — che potrebbe costituire il punto di partenza per un attacco alle coste settentrionali dell'Europa —; nel Medio Oriente dove sono ammassate due Armate; nel Nord-Africa francese dove risiede la prima Armata e dove continuano ad affluire nuove truppe. Inoltre gli anglosassoni concentrano mezzi navali e da sbarco a Gibilterra e nelle basi nord-africane.

Tutto ciò dimostra due cose: l'impegno che i nostri nemici si sono assunto e, d'altro canto, l'impossibilità di prevedere il settore sul quale punteranno. Quest'ultima ragione inoltre induce l'Asse ad essere preparato ovunque e poichè molti indizi fanno ritenere che l'Italia sarà tutt'altro che risparmiata, appare chiaro che particolarmente noi ci dovremo dimostrare — come ci dimostreremo — preparati all'evento.

* * *

Quanto all'evento stesso occorre distinguere tra sbarco ed invasione. Poichè l'esperienza lo conferma anche se la preparazione dovrebbe il contrario noi dobbiamo senz'altro ammettere che lo sbarco, nonostante difficilissimo, può in taluni casi effettuarsi sia per il raggiungimento eventuale di un lido o di una spiaggia, sia per la discesa di paracadutisti in un angolo più o meno vitale del territorio.

L'importante però è che allo sbarco non segua la penetrazione profonda e tanto meno l'invasione. La quale invasione è problema di cozzo di eserciti, di grandi battaglie, di grossi urti di uomini.

Ne risulta che il nemico non potrà misurare il suo successo dall'iniziale posizione in cui verrà a trovarsi quanto dal finale esito dell'evento che è costretto ad affrontare. Infine bisogna aggiungere che nonostante impegnate in azioni che nel quadro particolare potrebbero apparire difensive le forze dell'Asse si assumono e svolgono per l'occasione compiti anche offensivi come è dimostrato dagli assalti accaniti, dai duelli alle basi e da quelli alle formazioni avversarie in movimento.

Codesta lotta «offensiva e difensiva» che conduce l'Asse avrà maggiore sviluppo nel momento di un attacco alla fortezza europea. Difatti il termine «fortezza» non ha mai avuto nè potrà mai avere da noi il significato di posizione statica cui affidarsi e dietro cui attendere.

Le nostre forze dunque al momento opportuno accorreranno dai punti nodali in cui si trovano verso il luogo o il punto nel quale ci sarà da affrontare il nemico. Il nemico si troverà non soltanto di fronte alla locale resistenza ma successivamente di fronte alle varie ondate che gli saranno lanciate contro fino all'istante della grande battaglia che noi combatteremo in terreno nostro e fidato che esso dovrà accettare senza possibilità di scelta. In questa grande battaglia noi difenderemo il sacro suolo della nostra Patria; quello nel quale viviamo e quello per il quale viviamo.

E ciascuno di noi varrà per cento.

STORIA CHE NON SI CANCELLA

Le conquiste sociali attuate dal Fascismo in un ventennio

ROMA, 30.

Il «Giornale d'Italia», sotto il titolo: «Le tappe della Legislazione Sociale nel ventennio fascista» pubblica un importante articolo nel quale illustra e documenta le realizzazioni del Regime nel campo sociale.

Dopo aver premesso che la guerra mondiale prende anche aspetti sempre più evidenti di sfondo sociale, tanto che le caste dominanti degli Imperi anglo-sassoni si affrettano a tracciare piani effimeri di previdenze sociali per placare le richieste e le inquietudini sempre più vive delle masse lavoratrici, lo autore rileva che l'Italia fascista è a posto anche in tema di politica sociale. Tutto quanto ha già fatto non rappresenta certo un termine ultimo al quale essa vuole arrivare nel suo andare verso il popolo, ma rappresenta già una somma di iniziative e di provvidenze che vale a collocarla all'avanguardia della politica sociale tra le Nazioni del mondo, in una sfera non raggiunta da alcun altro Stato.

Ecco come l'esauriente e documentato articolo elenca cronologicamente le conquiste fondamentali della legislazione sociale raggiunta dallo Stato fascista.

La Carta del lavoro

1923-I — Limitazione a otto ore al giorno dell'orario di lavoro, per gli operai e impiegati delle aziende industriali, commerciali e agricole.

Norme per l'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna.

Riordinamento dell'istruzione industriale.

Istituzione della Stella al merito del lavoro.

Riordinamento dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

Unificazione e coordinamento delle disposizioni anteriori all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

Riordinamento generale dei servizi dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Perfezionamento del testo unico delle norme circa l'assicurazione per le malattie.

Autorizzazione a dare esecuzione alla convenzione di Washington sulle otto ore.

Modifica al Testo unico sul lavoro delle donne e fanciulli.

Piena e intera esecuzione della convenzione di Washington del 1919 sulla disoccupazione.

1924-II — Regolamento per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata.

Regolamento per la previdenza a favore del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Legge sul controllo di impiego privato.

Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia nelle Colonie.

1925-III — Istituzione degli Uffici del lavoro portuali.

Istituzione dell'O. N. D.

Sistemazione degli Uffici provinciali incaricati del servizio dell'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Riordinamento degli istituti esercenti l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura.

Estensione alle nuove Province della legge d'assicurazione sociale.

1926-IV — Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Istituzione del Ministero delle Corporazioni.

Istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia.

Regolamento dell'assicurazione contro le malattie.

1927-V — Carta del Lavoro.

Ordinamento dei Patronati nazionali per l'assistenza sociale.

Approvazione del regolamento generale per l'igiene del lavoro.

Soppressione del Commissariato Generale per l'Emigrazione e istituzione, presso il Ministero degli Esteri, d'una Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

Assicurazione contro la tubercolosi.

1928-VI — Disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

Delega al Governo a emanare norme, aventi forza di legge, per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

Norme per la risoluzione delle controversie individuali di lavoro.

Aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

1929-VII — Istituzione degli Uffici per il collocamento gratuito dei lavoratori.

Creazione dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Riconoscimento giuridico della Cassa nazionale malattie, per gli addetti al commercio.

Assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della Gente del mare e dell'aria.

Tutela delle operaie e impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

1930-VIII — Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Istituzione di una Commissione per la revisione della legislazione del lavoro.

Approvazione della convenzione per l'istituzione di metodi di fissazione di salari minimi, adottata a Ginevra.

Approvazione della Convenzione per il risarcimento degli infortuni in agricoltura, adottati a Gi[nevra].

Riconoscimento giuridico Federazione nazionale delle mutue di malattia per i la[voratori] agricoli.

1931-IX — Norme per [la disci]plina e lo sviluppo del[la migrazione] e della colonizzazione [interna].

Miglioramenti delle [pensioni dei] marittimi.

1932-X — Riposo set[timanale col]lettivo nel Commercio.

Norme integrative [delle assicu]razioni obbligatorie c[ontro l'inva]lidità e la vecchiaia, [la disoccupa]zione e la tubercolosi.

Modificazioni all'assic[urazione o]bligatoria contro l'inf[ortunio nel] lavoro agricolo.

1933-XI — Estensione della [disci]plina giuridica dei rapporti co[llet]tivi di lavoro ai contratti di compartecipazione, nel ramo di produzione agricola.

Disciplina dell'orario di lavoro nelle aziende industriali.

Estensione dell'obbligo di assunzione attraverso gli Uffici di collocamento.

Provvedimenti a favore dei marittimi.

Unificazione degli Istituti per la assicurazione obbligatoria contro l'infortunio degli operai sul lavoro.

Riconoscimento giuridico della Casa di riposo per gli anziani del lavoro.

1934-XII — Norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro.

Costituzione delle Corporazioni.

Riposo domenicale e settimanale.

Tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tutela della maternità delle lavoratrici.

Riordinamento degli Uffici provinciali di collocamento.

Approvazione dello Statuto della Cassa nazionale della gente dell'aria.

(Continua in 4a pagina)

Stupidario nemico

ROMA, 30.

La stampa americana sta seguendo, fedelmente le orme della consorella britannica nel cucinare notizie sensazionali nei riguardi dell'Italia. L'ultima stupida invenzione di marca americana, è riportata dal britannico Daily Telegraph.

Si tratta di un comunicato dell'Associated Press da Berna. In tale comunicato si annuncia addirittura l'arresto di oltre settemila antifascisti e di altri dissidenti da parte della polizia italiana».

Il comunicato conclude dicendo testualmente: «Gli arrestati sarebbero alti funzionari fascisti, prefetti e parecchie migliaia di comunisti e antifascisti».

Littoria

Nacque undici anni or sono, Littoria il 30 giugno. Fu, prima, un massiccio blocco di calcare bianco, affondato nella terra che era arsiccia e infeconda: ma sei mesi dopo, il 18 dicembre 1932 già le linee maestre della città nuova si stagliavano vigorose contro il cielo. E già, sei mesi dopo, la terra, squarciata dagli aratri possenti, si torceva sotto impensati e nuovi fremiti di vita: poi la Città dilatò la sua cerchia, la terra moltiplicò i suoi miracoli: e Littoria diede pane abbondante, pane e copiose figliolanze agguerrite legioni per l'impresa d'Africa, eroi e Caduti gloriosi per ogni successiva prova della Patria.

Oggi eventi giganteschi attanagliano la nostra attenzione: non vi è tempo per le rievocazioni commosse: l'epopea Pontina attende, essa stessa, di acquistare il suo definitivo valore e significato dalla Vittoria che perseguiamo, che dica se tutto quel patire, quel combattere con acque e pantani, quel profondere di sudore e di ardore, debbono anch'esse perdersi nelle tenebre della disfatta o illuminarsi nell'alba auspicata di un tempo nuovo. Se quel pane, cercato con tanta lena tra le insidie della febbre mortifera, dopo aver seminato di ossa per secoli la terra desolata tra i Lepini e il Mare, e trovato in misura tale da non saziare la fame, ancora, ma da offrire almeno una nuova e più robusta ala alla nostra speranza, debba anche esso perdersi di nuovo, perchè un esoso padrone possa dosarlo con avarizia più dura di quella della madre terra, alla fame degli italiani, e non tanto darne a questi che forza sufficiente a loro ne venga per anelare a libertà a onore, ad avvenire nel mondo.

Tutte le buone cose, e sono infinite, che noi compimmo in questo ultimo quarto di secolo — comprese Littoria e la bonifica del suo Agro — attendono da questa guerra la grande convalida o il colpo mortale: per affermarsi come seme fecondo e certezza di cose più grandi che realizzeremo domani, o per dileguarsi come meteore luminose ma effimere sul deserto di una disperazione senza nome.

Ma poichè le mille e mille buone cose da noi realizzate furono solo per piccola parte il frutto dei nostri mezzi materiali, e per grandissima parte rappresentarono invece la miracolosa concretizzazione e materializzazione della nostra fede possente ed imbattibile ecco che questa fede noi esaltiamo, per noi più che per gli altri, nel nostri cuori più che nel suono delle nostre parole rievocatrici certi che per essa vinceremo, come per essa vincemmo ogni ostacolo ed ogni avversità.

Littoria diede agli italiani tutti, fascisti e non fascisti, tesserati o meno, l'orgoglio di questa nostra razza, così come, quattro anni più tardi, il risorto mito dell'Im[pero] non contò i distintivi all'occ[hiello] ma contò i cuori entro i petti da quarantacinque milioni [di ita]liani vibrarono, compatti i[n un] palpito solo.

Quell'orgoglio, e quella ... tà che si chiamarono L[ittoria] si chiamarono Impero ... marono monolitica ... italiani di conquista ... voro, entro i confini ... fini della Patria ... ne che Dio ha ... polo che voglia ... dore e col suo ... glia e quella ... ogni terra ... bente offeta ...

BILANCIO

Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Sei punti in tema di prezzi

1 E' stato rilevato da vari giornali, in questi giorni, come i prezzi ufficiali, contrariamente ad interessate affermazioni, devono essere considerati equi e remunerativi in quanto essi sono determinati d'intesa con le categorie interessate e attentamente calcolati in modo da comprendere un sufficiente margine per i produttori e per i distributori.

2 E' possibile tuttavia che qualche volta il costo di produzione non resti coperto dal prezzo, o perchè la produzione si è svolta, in certe zone, in condizioni naturali avverse, o perchè qualche elemento di costo ha di fatto superato la previsione: di qui — si afferma — la necessità di vendere in borsa nera, cioè a prezzi maggiori di quelli ufficiali.

3 Il ragionamento è sbagliato, perchè per condizioni avverse è sempre accaduto, in ogni campo, che il prezzo scenda, qualche volta, al di sotto del costo, e nessuno, in regime di libera concorrenza, si è mai sognato di ribellarsi. Chi assume il rischio di qualunque impresa produttiva conta sempre di ricavarne un utile, ma sa anche che qualche volta può perdere, e così compensa, fra una coltura e un'altra, fra un anno e un altro, i redditi. Questa nuova pretesa di dovere in ogni caso su ogni produzione o su ogni vendita, realizzare un congruo profitto, è molto comoda. Ma non risponde alla più elementare giustizia.

4 Ma va soprattutto osservato che non si possono riconoscere fra gli elementi di costi quegli aumenti di prezzo che il produttore volontariamente affronta e che passivamente subisce, come quando acquista in borsa nera a prezzi proibitivi concimi e anticrittogamici o quando paga la mano d'opera a prezzi che non hanno più nessun rapporto con le tariffe sindacali e con lo stesso buon senso. Bisogna infatti riflettere che se anche i prezzi potessero essere aumentati fino a permettere loro di comprendere questi costi così sfasati, non per questo gli agricoltori troverebbero sul mercato nero un chilo di più di concime chimico o di anticrittogamici, le cui disponibilità non sono date da questione di prezzo ma dalla materia prima esistente sul mercato della mano d'opera, un lavoratore di più, essendo la deficienza di braccia determinata dalle esigenze della guerra. Ed allora è evidente che poichè il prezzo di borsa nera dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, come il salario dei braccianti, viene creato dalla loro rarità, l'unico risultato sarebbe quello di far sì che gli agricoltori che oggi si contendono tali mezzi di produzione ad un prezzo 100, se li contenderebbero domani ad un prezzo superiore e di tanto più elevato, quanto maggiore fosse il prezzo riconosciuto per i loro prodotti.

Ciò naturalmente non potrebbe che portare un turbamento sempre più grande e senza limiti, di cui l'agricoltore sarebbe sempre la vittima necessaria.

E' tuttavia una catena che bisogna spezzare, e spetta ai conduttori delle aziende a spezzarla, rifiutandosi tutti insieme di lasciarsi imporre dei costi incompatibili con il prezzo che essi sanno di poter ricavare (e i prezzi ufficiali ora si conoscono per tempo, perchè sono determinati all'inizio della annata agraria per tutti i prodotti agricoli).

5 Non esiste infatti un sistema di prezzi dei prodotti e un sistema di costi di produzione dall'altra, cosicchè il primo si debba adeguare al secondo, ma solo un sistema di prezzi dei prodotti e dei mezzi di produzione; e l'adeguamento degli uni e degli altri deve essere reciproco: ora che i prezzi dei prodotti sono stati adeguati ai prezzi dei mezzi di produzione, sta ai produttori di non provocare sfasature: il danno ricadrebbe solo su di loro.

6 E' questo impossibile? L'esperienza ci afferma il contrario. Non è forse vero che, allorquando fu fissato il prezzo di certi prodotti ortofrutticoli la merce è sparita dai mercati, perchè il costo della mano d'opera era giunto illegalmente ad altezze che non consentivano la stessa semplice raccolta del prodotto, quando le autorità mantennero inflessibilmente il prezzo che era stato fissato la merce si decise a ricomparire sul mercato, dato che tutti gli agricoltori furono obbligati a resistere alle pretese eccessive della mano d'opera e questa, dopo le prime resistenze si adattò alla situazione e scese a più eque pretese?

Visite al Prefetto

Nei giorni scorsi l'Ecc. il Prefetto ha ricevuto la visita dell'ing. Mazzucchelli delle Acciaierie di Weissenfels; del rag. Scafidi direttore del.l'E.N.F.P.A.S.; del prof. Murero, ispettore dermosifilopatico; del tenente colonnello della R. A. Volpe; del prof. Cella, vicepresidente dell'Istituto Renati e dell'Asilo Marco Volpe di Udine; del dott. [illegible] direttore dell'Istituto Renati di Udine; del rag. Conti ispettore per la III Zona della Associazione Naz. Fascista Artiglieri in congedo; dell'avv. Franceschinis comandante del Gruppo di Udine dell'Ass. Naz. Fasc. Artiglieri in congedo.

Il generale Carusi completamente ristabilito

Apprendiamo con piacere che il generale Antonio Carusi, dopo un lungo periodo di degenza, conseguente al grave incidente automobilistico occorsogli, ha lasciato il locale Ospedale civile, completamente ristabilito grazie alle assidue e sapienti cure prodigategli dai primari prof. Pieri, prof. Varisco e prof. Aliquò-Mazzei.

Al gen. Carusi, che nella nostra città, è circondato da tanta deferente simpatia, porgiamo i nostri vivi rallegramenti per la riacquistata salute ed ogni augurio più fervido.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista

Oggi alle ore 12, dinanzi al Sacrario dei Caduti della Federazione sarà effettuato, alla presenza dell'Ecc. il Prefetto, del Direttorio Federale, del Vice Segretario del Fascio di Udine, di un rappresentante delle famiglie di Caduti fascisti, di un rappresentante delle famiglie Caduti in guerra e dei mutilati e feriti per la Causa, il cambio della guardia tra il Federale uscente dott. Mario Gino ed il Federale entrante Edmiro Bortolozzi.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V.M. a Marino Figna

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al vice brigadiere Marino Figna di [illegible], con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale [illegible] di Battaglione [illegible], [illegible] volontariamente alla [illegible] di rastrellamento di [illegible] nemici. Penetrato con [illegible] in una capanna e fatto segno a fuoco di fucileria da parte di due avversari, con rapida decisione e cosciente sprezzo del pericolo faceva scudo del proprio corpo al superiore e slanciatosi poi contro uno dei nemici riusciva ad immobilizzarlo e disarmarlo. Benchè colpito agli arti inferiori persisteva nella lotta fino alla eliminazione dell'avversario*». — Fronte greco 13-21 ottobre 1941 XIX.

Riunione del Comitato dell'Opera Maternità e Infanzia

Progressivo impulso dell'assistenza

Nel pomeriggio di lunedì, 28 giugno, si è tenuta, in una sala del Palazzo della Provincia, la consueta riunione mensile del Comitato Direttivo della Federazione provinciale dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia.

Il Comitato, presieduto dal cons. naz. Ing. Napoleone Aprilis, Preside della Provincia, ha ampiamente discusso e quindi approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1944 che si chiude con un pareggio di L. 5.131.000.

Tale cifra raffrontata ai 3 milioni e 736 mila lire del bilancio 1943, ed a 2 milioni e 500 mila lire del 1942, sta a dimostrare quale progressivo impulso stia assumendo l'assistenza alla maternità ed alla infanzia della nostra provincia.

Il Comitato ha quindi deliberato in merito ai seguenti affari:

— aumento di alcune voci passive del bilancio in corso mediante destinazione di parte della maggiore assegnazione sul fondo globale concesso dalla sede centrale;

— concessione di concorso nella spesa di adattamento dei locali per i nuovi Consultori Materni e Pediatrici di Sequals, Gonars, Rivignano, Zoppola, Travesio e Pozzuolo;

— concessione di concorso nella spesa per la refezione scolastica nelle Scuole Materne di Cedarchis (Arta) e Azzano Decimo;

— conferma nell'impiego di A. S. V.;

— istituzione del Refettorio Materno di Ampezzo;

— assegnazione per il secondo semestre 1943 del concorso nella spesa per la refezione calda nelle 93 scuole materne sovvenzionate. Tale concorso verrà con il 1. luglio corrisposto con la maggiorazione del 50 per cento, in seguito ad autorizzazione in tale senso accordata dalla sede centrale su proposta del Comitato direttivo;

— vennero infine ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Presidenza.

Conferme e nomine di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti provvedimenti della Corte di Appello di Trieste i seguenti camerati sono stati confermati quali magistrati onorari o nominati nei comuni sotto indicati:

Emilio Piccini confermato vice conciliatore a *Povoletto*.

dott. Luigi Valan confermato vice conciliatore a *Maniago*.

dott. Ettore Viero confermato vice conciliatore a *Fanna*.

Luigi Toffolo confermato vice conciliatore a *Buia*.

Il vino unico

ROMA, 30.

Si annuncia che gli organi tecnici competenti stanno concretando le basi della nuova disciplina del vino, che sarà regolata, come per altri prodotti alimentari, dalla stessa Direzione generale dell'alimentazione.

Si è giunti, dopo vario esame, alla risoluzione della gradazione unica e cioè al vino unico, ragione per cui se qualche sacrificio si richiede ai buongustai, altrettanto sarà per il produttore, in quanto i vini pregiati saranno limitati alla produzione di quei tipi che nascono effettivamente con virtù intrinseche di pregio.

Sarà in ogni modo evitato il gioco dei tagli e il pullulare, com'è attualmente dei più svariati tipi di bottiglie e di fiaschi. Anzi, a questo proposito, si annuncia che non sarebbe permessa la vendita del vino unico negli stessi locali che vendono tipi scelti infiascati, in bottiglie, ecc. Sarà anche regolata la distribuzione per le Forze Armate e per la distillazione, cercando di evitare l'inconveniente del ritardo nel ritiro del vino da parte degli Enti interessati presso i produttori, arrecando loro un grave danno.

Corso allievi ufficiali della Milizia artiglieria controaerei

Il Comando della Milizia Artiglieria Contraerei comunica che il Comando Generale della M.V.S.N. consente l'ammissione al corso allievi ufficiali della specialità anche degli aspiranti in possesso dei seguenti requisiti: rivestano grado di ufficiale ruolo G.I.L.; appartengano all'istituzione da almeno un anno; siano in possesso della frequenza del secondo anno di Scuola media superiore (II. grado); siano squadristi o feriti per la Rivoluzione Fascista o abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in A.O. o in servizio non isolato in Spagna o nelle varie fronti dell'attuale guerra.

I predetti ufficiali dovranno rinunciare al grado che rivestono nel ruolo G.I.L. e saranno ammessi al corso col grado rivestito nel R. E. o con [illegible] della nomina ad ufficiale del ruolo G. I. L.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando 10a Legione Mil. Art. Contr., Caserma Valvason, via Aquileia, Udine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per intestare un lettino alla memoria di Ermida Corradini: Dipendenti Unione Fascista Commercianti L. 200.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Alfonso Narduzzi: Pietro Spizzo L. 10; per onorare la memoria di Bruno Vidal: rag. Guido Mercuri L. 100; per onorare la memoria di Bruno Vidal: Walter Orsettigh L. 20; per onorare la memoria di Ermida Corradini: dipendenti Unione Fascista Commercianti L. 210.

Al Rifugio Gerzi. — Per onorare la memoria del prof. dott. Rinaldo Callegaro: Giuseppe Montemerli, Carlo Cosmi, Giuseppe Scodellari, Luigi Moro, Marino Pinto, Emilio Plaino, Demetrio Rimati, cav. Pietro Cotterli, cav. Luigi Pellegrini, Pietro Agosti, Angelo Marcuzzi, dott. Giovanni Lezzaro, Fortunato Caselli, rag. Umberto D'Ambrogio, Gabriele Carlini, Alfredo D'Odorico, Attilio Rizzi L. 10 ciascuno: L. 170.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame della Carità (Parrocchia di S. Quirino). — Per onorare la memoria del ten. pilota co. Giorgio Ciscala Fulgosi: co. Angelo Asquini lire 100.

Ora di adorazione per signore e signorine

Nella festa del S. Cuore, 2 luglio, le signore e le signorine della sezione di A. C. di Udine, sono invitate ad una solenne ora di adorazione a S. Spirito dalle 17 alle 18.

Le mani nell'acqua bollente

La piccola Maria Millioni di Pietro, di 3 anni, abitante in viale Palmanova 70, ieri mattina, giocando accanto ad una pentola contenente acqua bollente metteva inconsciamente le manine nel recipiente producendosi delle ustioni di primo e secondo grado. Medicata all'Ospedale civile le lesioni venivano giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce tagliando legna

Il giovane Celso De Grignis di Ottorino, di 17 anni, da Bavascletto, ieri nel pomeriggio, tagliando della legna si feriva accidentalmente al piede destro. Trasportato al civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una lesione al tendine del pollice del piede destro guaribile in due settimane.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di giugno a Caterina Cleva di Osais

Il «Premio di bontà» di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di giugno, a Caterina Cleva di Osais (Prato Carnico).

La Cleva — che conta ora oltre settant'anni — rimasta vedova ancor giovane con quattro figli e [illegible] di fortuna, oltre [illegible] propria famiglia [illegible] ed allevò con [illegible] tempo una bimba [illegible] anni rimasta orfana. Anche nel 1917 la buona donna fece da madre per oltre un anno ad una lattante rimasta priva della mamma ed infine nel 1932 accoglieva in casa una bimbetta di un anno e mezzo rimasta orfana e che ha trovato in lei (tutt'ora convivono assieme), una affettuosissima madre adottiva.

Il gesto meritevole è stato segnalato dalla Fiduciaria dei Fasci femminili su indicazione della Segretaria del Fascio femminile di [illegible].

Annonaria

[illegible]zione nel capoluogo [illegible] da cuocere

[illegible] provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare [illegible] ha inizio nel capoluogo la [illegible] da cuocere [illegible] N. 277 della carta annonaria [illegible] generi alimentari [illegible] di V. e [illegible] missione.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Nei giorni 28 e 29 giugno 1943 XXI sono affluiti al mercato: cipolle: q.li 210; ortaglie e legumi in sorte: q.li 864; ciliegie: q.li 287; pesche: q.li 104.55.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

Nei giorni 26 e 27 giugno 1943 XXI sono stati conferiti al mercato i seguenti quantitativi: kg. 1007.600 così divisi: al capoluogo kg. 200.200; ai centri urbani della provincia: kg. 257.700; ambulanti: kg. 261.400; esportazione: kg. 65.600; vendita locale: kg. 93; Lignano: kg. 70.700.

Prestiti matrimoniali

Nuove domande accolte

Il giorno 28 corrente si è riunito il Comitato per i prestiti matrimoniali.

Il Comitato ha preso in esame 22 domande di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Alla Angelo da Buia lire 1000; Aviani Michelangelo da Morsano al Tagliamento lire 1000; Braidotti [illegible] da Cividale lire 1000; Cipolat Badiel Marco da Aviano lire 1000; Donadonibus Giacomo da Morsano al Tagliamento lire 1000; Lenardon [illegible] da Montereale Cellina lire 1000; Molinaro Enno da Palmanova lire 1000; [illegible] Franco da Fagagna lire 1000; Pontel Michele da San Daniele lire 1000; Quarin Nello da [illegible] Tagliamento lire 1300; [illegible] da Basiliano lire 1000; Simonato Gino da Malborghetto lire 1500; Valmone Aldo da Luse[illegible] lire 1000; Venturuzzo Ernesto da Varmo lire 1000; Zucco Romano da San Giovanni al Natisone lire 1000.

Sono state respinte perchè mancavano dei richiedenti i requisiti di legge le seguenti domande:

Gabrielli Emilio da Pontebba; Giorgiutti Marcello da Maniago; Maleron Albino da Tolmezzo; Pe[illegible] Gino da Pavia di Udine; Bamero Enrico da San Giovanni al Natisone; Zanuttini Pietro da Pra[illegible].

E' stato pure respinto il ricorso presentato da Polo Del Vecchio E[illegible] da Aviano.

Nelle 73 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire tre milioni 538 mila 100.

Importante riunione della Società Medica del Friuli

[illegible] mercoledì, alle ore 16, nella [illegible] del Reparto Forlanini si è [illegible] la seduta della Società Medica del Friuli. Sono state svolte [illegible] comunicazioni:

[illegible] Pieri: L'osteotomia [illegible] il trattamento delle [illegible]

[illegible] e L. Mencarelli: [illegible] sopra un [illegible] antiglutinanti di [illegible]

[illegible] e prof. Gian[illegible]: [illegible] tomo-patologia [illegible] forte per sotto[illegible] della vegeta[illegible]

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 39 del 1. luglio 1943 XXI)

Nomine

UDINE - *Dopolavoro di categoria Direzione d'Artiglieria.* — Il maggiore ing. Giuseppe Valle è nominato presidente del nuovo Dopolavoro di categoria Direzione di Artiglieria.

BAGNARIA ARSA - *Dopolavoro frazionale di Castions delle Mura.* — Il fascista Macculia Giuseppe è nominato componente il Direttorio del Dopolavoro frazionale con mansioni di Segretario.

CORDENONS - *Dopolavoro comunale.* — Il fascista avv. Rodolfo di Monterenale è nominato Commissario del Dopolavoro Comunale.

ERTO CASSO - *Dopolavoro comunale.* — Il fascista Pietro Matteo Corona è nominato presidente del Dopolavoro Comunale.

RUDA - *Dopolavoro frazionale di Villavicentina.* Il fascista Toro Bartolomeo è nominato presidente del Dopolavoro frazionale.

Disposizioni

Per la inattività della Sezione O. N. D. di Roraj Piccolo (Porcia) la presidenza provinciale ne ha disposto la immediata chiusura.

A seguito del provvedimento suddetto il gestore dello Spaccio decade dall'incarico.

Unione professionisti ed artisti

Riunione del Comitato

Oggi, giovedì 1 luglio, alle ore 15.30 precise, ci sarà una riunione del Comitato dell'Unione professionisti ed artisti della provincia di Udine.

Tutti i segretari, commissari e fiduciari provinciali delle categorie inquadrate sono tenuti ad intervenire.

Unione lavoratori dell'industria

Ingaggio di operai per l'Albania

La partenza dei lavoratori per la Albania è stata rimandata a lunedì prossimo 5 corrente mese.

Nominativi e modalità saranno pubblicati nella edizione di domenica 4 corrente.

Unione commercianti

Nuovo ufficio distribuzione calzature e prodotti tessili dell'abbigliamento

L'Unione commercianti ricorda alle ditte interessate che il nuovo ufficio distribuzione delle calzature e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento comincia da oggi a funzionare in piazza Garibaldi n. 11 (palazzo ex Mangilli, telefono 2054).

Pertanto le ditte dovranno d'ora innanzi rivolgersi alla nuova sede per ogni pratica interessante detto ufficio; la Segreteria del Sindacati dei grossisti e dei dettaglianti dell'abbigliamento rimane invece sempre nella sede dell'Unione in via Vittorio Veneto 17.

Ritiro del listino prezzi dei generi alimentari

Tutti i dettaglianti della città sono invitati a ritirare alla sede dell'Unione commercianti il nuovo listino prezzi dei generi alimentari in vigore dal 1. luglio corrente.

Promozione militare

Con R. D. il tenente di cavalleria Paolo Suezzotti è stato promosso capitano nell'Arma di Cavalleria con anzianità 20 gennaio 1943.

Vivi rallegramenti.

La nota meteorologica: LUGLIO

Osservavamo nel dicembre scorso che, quanto più la stagione declinava verso l'inverno, tanto più le temperature assumevano valori relativamente più miti.

Un'altra anomalia del genere, ma in senso opposto alla precedente, si è verificata fra il febbraio e la seconda decade di giugno, periodo nel quale quanto più la stagione avanzava e tanto più le temperature relativamente si abbassavano, fino a culminare nelle prime due decadi di giugno, in una parentesi addirittura fredda (per ben tre volte in giugno le Alpi si incappucciarono di neve).

Ma col 22 giugno l'estate fece valere i suoi primi diritti: le temperature massime si portarono di botto quasi a 30 gradi e le perturbazioni assunsero i caratteri tipici che la stagione vuole. Un fatto certamente assai strano e che merita rilievo, è che nei rimi sei mesi dell'anno la perturbazione a carattere temporalesco più spiccato fu quella del 6 febbraio (accompagnata da lampi, fulmini e grandine), e che per incontrarne un'altra [illegible] importante si dovette giungere fino al 22 giugno, essendo state tutte le altre intermedie a carattere assai più blando, quella di ieri ebbe però nuovamente carattere invernale.

Ma eccoci ormai al luglio, secondo mese dell'estate meteorologica. Le temperature seguiteranno mediamente a salire fino alla terza decade del mese, che rappresenta il centro della stagione estiva, dopo di che si inizierà il ciclo di ripiegamento.

La «temperatura media» di luglio risulta per la nostra città di gradi 22.4, con un ulteriore aumento su quella del giugno di gradi 2, e con uno carico su quella di gennaio di gradi 20 circa. La latitudine entro la quale possono spostarsi le [illegible] medie di luglio non supera 3.7 gradi ed è compresa dai gradi minimo di gradi 19,1 segnato nel 1924 e un massimo di gradi 26,2 raggiunto nel luglio del 187[illegible] e nel luglio del 1928.

Fu quest'ultimo un luglio che fece davvero sudare molte camicie! Sui suoi 31 giorni ben 28 superarono, e di parecchio, i 30 gradi, due soli giorni essendo rimasti di pochi decimi al di sotto di questa temperatura ed uno solo essendosi accontentato di toccare i 27 gradi. La temperatura estrema toccò il giorno 15, i gradi 36,7! La media mensile delle temperature massime fu di gradi 32,5; pochi giorni bastarono allora per arsire le campagne, dato che in tutto il mese non caddero che 10 mm. di pioggia.

Poco dissimile dev'esser stato il luglio del 1784, ma ancor peggiore si può ritenere quello del 1782. Dalla descrizione che ne fa il conte Carlo Calmo nel suo diario, risulta che il giorno 27 il caldo «grandissimo e fastidiosissimo», raggiunse i 32 gradi Reaumur, pari ai 40 gradi centigradi, cifra forse esagerata per causa di una non razionale esposizione del termometro, ma che non può essere a priori considerata come inverosimile.

Ed torridi furono pure i mesi di quest'anno in cui «*tale fu l'ardore [illegible] ogni frutta fu annientata*».

Quanto a temperature massime (Gerolamo Venerio ne registrò in luglio le due di 35 gradi (1832 e 1841). L'Istituto Tecnico «A. Zanon», fra il 1867 e il 1902, registrò invece sei volte temperature fra 35 e 36 gradi, altre cinque volte temperature fra i 36 e 36,6 ed una sola volta una temperatura di 37,1 (1874), ma devesi considerare che questi dati estivi dell'osservatorio dell'Istituto possono ritenersi di circa 2 o 3 decimi di grado eccessivamente spinti. Fra il 1903 e il 1942 si ebbero altri quattro casi di temperature superiori ai 36 gradi, col citato estremo di 36,7 del 1928.

Volendo ora considerare come freddi i mesi di luglio aventi «temperature medie» inferiori ai 20 gradi, diremo che essi si verificano solo nel 3,5% dei casi. Il luglio più freddo fu quello del 1919 con gradi 19,1, seguito dal 1913 con 19,2, al 1910 con 19,7 e dal 1853 con 19,9.

Le temperature minime assumeranno scendono in questo mese al di sotto dei 10 gradi: la più bassa fra quelle finora registrate riguarda il vicino 1939 in cui il giorno 25, si ebbe una temperatura di 8 gradi in città, ed in Carnia la neve cadde abbondantissima fino al 1000 metri di altitudine.

Il 3 luglio del 1573 si narra che si abbattesse in Friuli un freddo così intenso da obbligare la gente a indossare nuovamente i panni invernali.

La piovosità in luglio pur essendo minore di quella di giugno, resta tuttavia alquanto elevata. In media cadono 138,5 mm. di pioggia, pari all'8,90% del totale annuo. Si riscontrano mai dei mesi con assenza totale di precipitazioni, pur tuttavia la siccità deve essere temuta almeno nel 15% dei casi in quanto 50 o 60 mm. d'acqua non sono sufficienti, data la forte evaporazione, a mantenere alla vegetazione un adeguato grado di umidità.

Temibili in luglio e in agosto, dopo le grandi ondate di calore, le perturbazioni a carattere ciclonico, sia per la grandine, che per i fulmini, che per le turbolenze del vento che le accompagnano. Un tipico esempio del genere lo ebbimo il 27 luglio dello scorso anno ma le cronache antiche accennano ad altri casi forse ancora più gravi, quale quello del 2 luglio 1520 e quello del 23 luglio 1411, dove le acque disalveate del Torre allagarono le fosse e i borghi inferiori della città.

Con l'inizio del mese di giugno ha avuto termine quel regime di eccezionale serenità che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Asai [illegible] furono in giugno le giornate [illegible] bellissime molte per [illegible] più o meno coperte o [illegible]. Complessivamente nel [illegible] caddero 160 mm. suddivisi in 17 giorni. La piovosità fu dunque assai prossima alla normalità. Sul primo semestre dell'anno, la deficienza di precipitazioni si mantiene perciò in circa 171 mm.

c. m.

Scivola da un tavolo e si ferisce ad una coscia

Giocando assieme a dei coetanei, il piccolo Giorgio Romanelli di Eugenio, di 5 anni, abitante in via Latisana 7, scivolava accidentalmente da un tavolo sul quale era salito per gioco. Trasportato al vicino Ospedale il dott. Baratto gli riscontrava una ferita lacera alla coscia destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 giugno 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Caputi. — Giudici: cav. dott. Treaca e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tassa.

Tre sentenze riformate in sede di Appello

Il primo dicembre scorso il Pretore di Udine condannava Patrizio Burello di Leonardo di 45 anni da Pavia di Udine, quale responsabile di omessa registrazione sugli appositi libri di legge di vari quantitativi di cereali macinati abusivamente, a 5000 lire di ammenda. Avverso tale sentenza il Burello ricorreva in appello e ieri il Tribunale accogliendo il ricorso e riformando parzialmente la suddetta sentenza condannava l'appellante a 3000 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

* * *

Nel tardo pomeriggio del 23 ottobre scorso nel bar sito in piazza del Duomo i Vigili Urbani Bonino e Ronco venivano richiesti per calmare le smanie alcooliche di Petronilla Rodero di Angelo di anni 29, dimorante in via di Mezzo. Arrestata e denunciata per oltraggio, nonchè per ubriachezza sconcia e manifesta, il Pretore di Udine con sentenza del 16 dicembre scorso la condannava a mesi otto di reclusione ed a un mese di arresto.

Ricorsa in appello il Tribunale riduceva la pena a sette mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

* * *

Si tratta di un caso di adulterio: Lucia Della Negra di Adamo, di 23 anni, benchè coniugata legalmente con Galliano Coccolo fu Virginio, di 42 anni, abitante in via Pozzuolo 37, preferiva unirsi con Virginio Tolini di Alessandro di anni 44 fissando la dimora in via di Mezzo n. 24.

Una mattina su denuncia del Coccolo la coppia adulterina veniva sorpresa in una situazione imbarazzante. Accertato il reato di adulterio venivano denunciati al Pretore, il quale con sentenza del 12 gennaio scorso condannava, ciascuno degli adulteri a nove mesi di reclusione.

Tanto la Della Negra quanto il Tolini ricorrevano con fondato motivo in appello e ieri doveva svolgersi la causa dinanzi al Tribunale il quale, avendo il Coccolo fatta remissione di querela, dichiarava non luogo a procedere accogliendo pertanto il ricorso. (Dif. avv. Centazzo).

Una bicicletta in contesto

Valerio Stella di Attilio, di 34 anni, dimorante in via Zorutti 28, il 1 aprile veniva derubato della propria bicicletta. Il 27 del mese scorso egli ha creduto — pienamente convinto — di ritrovarla in possesso di Napoleone Del Mestre fu Luigi, dimorante in via San Rocco. Fra i due si accendeva una discussione breve ma serrata che aveva la sua conclusione dinanzi al comandante della Squadra Mobile. Il Del Mestre dichiarava che la bicicletta l'aveva comperata ancora nel luglio 1942 da Pietro Durat da Pasian di Prato e che nel maggio scorso l'aveva riverniciata. Lo Stella per conto proprio ha insistito — sia per il manubrio aperto a quel modo, sia per la forcella slanciata in tale altro modo, sia per un complesso di particolari che a lui non potevano sfuggire — che la bicicletta in parola era proprio quella che gli era stata rubata. Non essendovi alcun elemento per stabilire veramente di chi fosse la ragione il maresciallo [illegible] a sequestrare il velocipede, rinviando al questione al giudizio dell'autorità competente.

Una giovanetta ustionata

Martedì sera veniva accolta all'Ospedale civile la quindicenne Rosina Tranzoni di Santo dimorante in via Sagrado 7, per scottature di primo, secondo e terzo grado al piede sinistro ed alla mano destra, riportate avvicinando un fiammifero acceso ad un impacco d'alcool che teneva sul piede stesso, provocando in tal modo una pericolosa fiammata, immediatamente spenta per l'intervento dei familiari. Il medico di guardia dott. Buccioli giudicava le lesioni guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Funebri Aldo Pivetti

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10.30, partendo da viale Duodo, imbocco di via Volturno, i funebri del compianto allievo ufficiale Aldo Pivetti, immaturamente ed improvvisamente scomparso; come abbiamo dato ieri notizia, in un Ospedale militare di Arezzo. Egli stava frequentando il corso di allievo ufficiale, al quale si era iscritto quale studente universitario frequentante la facoltà di lingue straniere a Venezia.

La bara veniva levata dal carro ferroviario e deposta nel loculo della carrozza funebre di prima classe alle ore 10. In viale Duodo si era dato convegno uno stuolo assai numeroso di amici, di conoscenti ed intimi di famiglia. Avevano inviato corone gli zii, i cugini, i nipotini, Vera e Franco, i vicini di casa, i sottufficiali e soldati dell'Ospedale «Santa Caterina» di Arezzo, le visitatrici fasciste e il GUF di Arezzo. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posavano i fiori dei genitori, quelli delle sorelle e dei fratelli e del cognato. Reggevano i cordoni gli amici Mario Visentini e Sergio Sclauzero, il dr. Sandrini in rappresentanza del Comune di Udine e Arnaldo Arnani per l'A. C. della parrocchia di San Nicolò.

Accompagnavano la salma i famigliari e molti parenti e congiunti; dietro veniva la folla imponente degli accompagnatori. Notate rappresentanze delle varie armi del Presidio e particolarmente del 11° Genio, cui appartiene il cognato dello scomparso capitano Galliano Lazari.

Per viale Venezia, la salma veniva accompagnata al Cimitero ed ivi deposta nella cella mortuaria in attesa di essere tumulata in luogo riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Funebri Erminia Riga

A 77 anni, dopo una vita semplicemente ed onestamente spesa, tutta rivolta alle cure ed agli affetti familiari, si è spenta serenamente Erminia Grioni vedova Riga. Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, partendo dalla Casa Invalidità e Vecchiaia si sono svolti i funerali con larga partecipazione di conoscenti e di amici particolarmente dei figli Galliano, titolare di una tipografia in via Palladio, e Oliviero. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio Istituto, si formava il corteo. Avevano inviato corone i figli, le figlie, i nipoti «alla cara nonna» ed i nipoti Nigris. Reggevano i cordoni quattro amiche dell'estinta e della famiglia.

Alla famiglia e particolarmente a Galliano e Oliviero Riga, vive condoglianze.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

1 luglio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.60
Bieta da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da coste	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.35
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.50
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	3.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca	
Albicocche: 1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2 gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege: 1 gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	2.50
Fragole: 1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche: 1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	2.55
3. qualità	2.10

Agrumi	
Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari vari	Lire
ZUCCHERO raffinato	6.80
cristallino	6.65
marmellate pastose 1a categoria: in lamierino da Kg. 5	13.—
in astucci da Kg. 1	15.—
in mastelli da Kg. 10	14.50
in mastelli da Kg. 5	14.50
marmellate pastose di 2a categoria: in lamierino da Kg. 5	12.20
in astucci da Kg. 1	12.80
in mastelli da Kg. 10	12.90
in mastelli da Kg. 5	12.90
CONCENTRATO DI POMODORO in fusti o peso netto da Kg. 200 sfuso	7.85
in barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata da Kg. 5	9.10
da Kg. 1	9.40
da Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi vegetali: Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a Kg. 10 al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da Kg. 100 netto cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da Kg. 100 netto cad.	6.50
dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
cadauno	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cad.	5.90
Estratto di lievito, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	6.60

IL GIORNO

Giovedì, 1 luglio (182-183)

S. Teobaldo eremita

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme; 14.10: Musica sinfonica; 14.20: Musiche operettistiche; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 15: Radio Gil; 17.15: La sagra della canzone, orchestra diretta dal m. Rizza; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Per la donna italiana; 19.45: Musica varia; 20.20: Note sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 13.25: Trasmissione per la Germania, musiche italiane dirette dal m. Manno; 20.40: Concerto del quartetto di Roma; 21.15: La nostra età, tre atti di Cesare Giulio Viola; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 20.40: Canzoni per tutti i gusti, orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 21.15: Zoo musicale, orchestra diretta dal m. Petralia; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Polche, mazurche e valzer.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29, 30 giugno 1943 XXI

NATI [illegible]

MORTI 11

MATRIMONI [illegible]

Nascite

Meneghin Bianca (IV nato) di Armando e di Iob Geremia.

Zanin Teresa (II nato) di Fausto e di Degano Santina.

Filipponi Giovanni (II nato) di Mario e di Ceolin Maria.

Contessotto Paolo (I nato) di Domenico e di Marchiol Emilia.

Verona Daniela (II nato) di Olvino e di Pasut Dema.

Pubblicazioni di matrimonio

Trampus Narciso impiegato con Avvalli Olga casalinga.

Bonatti Giordano saldatore elettrico con Freschi Elsa cotoniera.

Tosolini Luigi autista con Marchiol Elda casalinga.

Mossenta Vittorio meccanico con Spizzamiglio Angelina casalinga.

Gioglno Paolo parrucchiere con Toffoletti Giuseppina banconiera.

Morti

Tavano Gio. Battista fu Giuseppe di anni 64 girovago.

Casarsa Rosa Maria ved. Ricci fu Leonardo di anni 67 casalinga.

Burelli Merluzzi Angela fu Gio. Batta di anni 42 casalinga.

Mantegazza Giuseppina di Pietro di mesi 6.

Grioni Erminia ved. Riga fu Giuseppe di anni 77 casalinga.

Cavalluzzi Maria di Michele di anni 2.

Cargnello Giovanni fu Giuseppe di anni 83 pensionato.

Seavazza Reinat Amalia fu Gio. Domenico di anni 40 casalinga.

Pizzecco Vittorio fu Antonio di anni 40 fornaio.

Drecossi Pierroni Emma di Domenico, di anni 31 casalinga.

Sormani Vittorino fu Renzo di anni 2.

Due furti con scasso

Recupero della refurtiva e movimentato arresto del ladro

Notti or sono la guardia notturna Emilio Anzil di Udine, verso le ore due, durante il suo giro d'ispezione, s'imbatteva in piazza San Cristoforo, in una giovane donna, la quale in bicicletta filava verso il centro cittadino. Fermata ed interrogata dove andasse, rispondeva che si recava a comperare dei conigli. Così presto? Insospettita, la guardia notturna la lasciava andare, mettendosi però immediatamente alle due calcagna. Poteva così constatare che la donna si affrettava ad un convegno in piazza Mercatonuovo con un tizio che l'attendeva e che era in possesso di una ruota gommata per automobile.

La guarda notturna interveniva allora energicamente — comprese che aveva da fare con una faccenda poco pulita — ed intimava all'individuo di consegnargli la ruota, [illegible] senza però fortuna perchè poco lontano, intervenuto anche il capo delle guardie Romolo Grosso, veniva afferrato ed accompagnato in Questura. Strada facendo costui — identificato per il pregiudicato Anteo Degano di Pietro di 29 anni — gettava a terra un arnese che in seguito veniva rinvenuto: si trattava di una chiave.

Con questa chiave il Degano aveva aperto il portone della abitazione del signor Domenico Toppazzini in via Mazzini e soffermatosi sotto il porticato, si era messo a smontare le ruote dell'automobile che ivi era stata riposta; per prima aveva staccato quella di scorta. Evidentemente disturbato nella sua opera aveva abbandonato l'impresa, trasportandosi dietro quella sola ruota gommata rappresentante un valore oggi di circa cinquemila lire.

Il Degano con la stessa chiave aveva pure aperto la porta di casa del signor Giuseppe Tardivello in via Marinoni, asportando dal corridoio una bella bicicletta seminuova. Tutte cose venute a galla in seguito alle indagini esperite dalla Squadra Mobile della locale Questura: la ruota di automobile ed anche la bicicletta venivano recuperate. Sono in corso altri accertamenti sul conto del Degano, il quale per intanto è stato passato alle carceri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - I TRECENTO DELLA SETTIMA; interpreti: ufficiali e soldati alpini combattenti — Ore 17.

ODEON - LA FALENA, con Hana Vitova e Svatopluk Beneš.

SAVOIA - ACQUE DI PRIMAVERA, con Gino Cervi e Mariella Lotti — Ore 17.

IMPERO - UN CUORE 900, con Hilde Krahl — Ore 17.

CECCHINI — IN CERCA DI GUAI, con George Formby.

REX - LA BIONDA DELLA STRADA, con Pauline Singermann e E. Serrano. Ore 18.

BELTRAME - LA MASCHERA DELL'ONESTA', con Paul Dahlke e V. Ballasko. Ore 17.

FERROVIARIO - PROCESSO A PORTE CHIUSE, con M. Tasnady e A. Pager — Ore 16.

Si è aperta la IV Sindacale Triveneta

Ramiro Meng: «Venezia»

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, giugno.

Venezia si è destata con palpiti repressi di laguna e di giardini; è questo un mattino colmo di grigi densi e il sole faticosamente lotta a sciogliere le nubi grevi. Tutto sembra quotidiano: le gondole che allungano il collo presso i ponti, le case già aperte sull'acque, i vaporetti che brontolano colmi di gente e di colori oltre un dissolversi rapido di spume; e anche le chiese sono deste da tempo e scoprono gli ori antichi e le luci religiose; i campanili di Venezia sono in festa. La vita riprende il suo ritmo e il senso drammatico dell'ora di guerra qui non giunge a sconvolgere questa poesia che prende l'anima e la solleva vigorosamente. [illegible] si rincorrono meravigliosi nel lieve gioco delle onde, verdi festosi sono trepidi ai giardini, qualche vela bianca come ala d'uccello dilegua verso il Lido ed è magico l'allontanarsi delle case sotto gli occhi rapiti: tutto sembra quotidiano.

Eppure non è questo 27 giugno un giorno qualunque: non lo senti al centro, forse, lungo le calli un po' solitarie, sotto l'aprirsi improvviso di strette imposte che si lamentano per il tono violento di chi le ha spinte fuori; ma lo avverti qui, ai Giardini, in quel lieto arrivare frettoloso di persone un po' strane nella loro impazienza e come inquietamente protese [illegible] sono pittori e pittrici, scultori e scultrici, così venuti da ogni parte delle Tre Venezie a vedere come sono stati esposti i loro lavori e quelli degli altri nei tre padiglioni di sinistra alla sede della Biennale. [illegible]

[illegible] indipendenti, per una tal quale assenza di intelligenza che oggi rifugge dall'aprirsi nella mobilità umana degli occhi o ai lati della bocca in sciolte espressioni. A osservare così questi artisti [illegible] di scoprire il loro grado di sensibilità e quindi qualità della loro arte. Certo che sarebbe assai bello [illegible] davanti alle loro opere per un immediato raffronto [illegible] scoperte [illegible] classificazioni. Vengono intanto voci [illegible] affermano che i padiglioni della Mostra avrebbero dovuto essere [illegible]

Carlo Conte: «Ritratto»

Ugo Carà: «Pelle»

[illegible] re una espressione di consenso, un sorriso, magari, una mezza lode, una stretta di mano. Qualcuno, in questa rapida visita ai padiglioni, è dimenticato e se ne rammarica.

Spera di leggere il suo nome sui giornali.

E questo vedremo tra pochi giorni: ma i nomi ahimè! non saranno molti.

Vittorio Marangoni

Le belle famiglie di combattenti

Luigi Flaugnatti · Vittorio Flaugnatti · Albino Flaugnatti

Tarcisio Flaugnatti · Paolino Flaugnatti · Gino Flaugnatti

Fra le famiglie che nella attuale guerra hanno dato un maggior numero di combattenti, va segnalata quella del buon camerata [illegible] Flaugnatti di S. Giorgio di Nogaro [illegible] alla Patria. Sono: [illegible] Flaugnatti Paolino classe 1916 [illegible] Gino classe 1920 appartenente al Reggimento Fanteria «Re», Cividale.

RIVIGNANO

Presente alle bandiere

Gino Bertoli

E' pervenuta alla famiglia la notizia della morte avvenuta sul fronte antibolscevico del fante Gino Bertoli di Giovanni Sante, della classe 1921.

Giovane buono e laborioso era amato da quanti lo conoscevano. Fin dall'infanzia era iscritto alle organizzazioni del Regime, alle quali si era dedicato con fede ed entusiasmo.

Ai genitori, che hanno altri quattro figli alle armi, giunga la espressione della nostra fiera solidarietà.

Presente alle bandiere

Egidio Rosson

Per ferite riportate in combattimento contro i partigiani è deceduto in Balcania il giorno 28 marzo 1943 il fante Egidio Rosson di Luigi, della classe 1922.

Apparteneva fin dall'infanzia alle organizzazioni del Regime.

Al padre che ha un altro figlio prigioniero ed alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

TAVAGNACCO

Il simpatico gesto del figlio del glorioso colonnello Bonfatti

Al sig. Augusto Savio, Segretario della Scuola Professionale «L. Rizzani» di Pagnacco è pervenuta una letterina da parte del ragazzo Bruno Bonfatti, figlio dell'eroico colonnello cav. uff. Luigi Bonfatti, caduto in Tunisia, e che qui riproduciamo:

«Oggi è l'onomastico del mio angelico e glorioso Papà. Non potendo fare a lui il mio solito regalino, mando a te queste cento lire perchè tu le unisca alle altre del premio Colonnello Bonfatti, per il più bravo scolaro della scuola di disegno di Pagnacco».

OSOPPO

Sagra di Santa Colomba

Domenica 4 luglio ricorre l'antica e tradizionale sagra di Santa Colomba, protettrice della Fortezza e del paese di Osoppo.

La guerra non permette lo svolgimento della sagra nel modo abituale degli anni precedenti. Nella pieve arcipretale si celebreranno funzioni solenni, alle quali parteciperà gente dei paesi circonvicini e di oltre Tagliamento.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza [illegible] num. 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

P. N. F.

Convocazione capi settore e capi nucleo

Tutti i capi-settore e i capi-nucleo del VI Gruppo Rionale sono convocati per domani venerdì, alle ore 20.30, nella sede del Gruppo stesso.

Nella Gil

L'organizzazione giovanile pordenonese perde un animatore appassionato ed attivo col trasferimento del camerata Augusto Gori Segretario alla Procura del Re Imperatore presso il nostro Tribunale. il camerata Gori ha dedicato ogni tempo libero allo sviluppo della G.I.L. nella quale l'opera di lui resterà esemplare ed indimenticabile

A sua domanda egli è stato trasferito alla Procura di Perugia, realizzando così un suo desiderio Lo accompagna il voto augurale della cittadinanza, dei camerati e specialmente dei più giovani organizzati riconoscenti: cordialmente ad Augusto Gori rinnoviamo anche il nostro più fervido augurio.

La scomparsa di un giovane camerata

Improvvisamente s'è spento a Roraigrande il milite Sante Celot fu Tomaso, a soli 24 anni d'età. Il giovane camerata era attualmente occupato presso le Fonderie pordenonesi.

Quanto egli fosse stimato ed amato si è potuto constatare in occasione delle estreme onoranze che la popolazione di Roraigrande gli ha tributato, rispondendo all'invito del V Gruppo Rionale «Arturo Salvato» e seguendo totalitariamente la salma.

Il rito dell'appello fascista è stato compiuto dal Fiduciario dello stesso Gruppo Rionale [illegible] già — per incarico del Federale — ha espresso alla famiglia Celot il cordoglio delle Camicie nere.

In memoria di Paolo Sartori

La famiglia Marco Romor per onorare la memoria del compianto Paolo Sartori, ha offerto L. 200 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli; e L. 100 alla Chiesa di San Giorgio.

Al Teatro Estivo e al Supercinema «Roma»

Questa sera al Teatro Estivo si proietterà, alle ore 21.30, il film: «Il re si diverte».

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30 in poi, si proietterà il film «Felicita Colombo», nella esilarante interpretazione di Dina Galli.

Infortuni sul lavoro

L'impastatore Emilio Barbon fu Domenico, di 53 anni, occupato presso al Panificio Emilio Piccinin, scivolava l'altro giorno accidentalmente a terra, producendosi una contusione al dorso. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Nel manovrare un carro nel cortile dell'abitazione della Ditta Antonio Coran, il facchino carrettiere Carlo Zanette fu Osvaldo, di 38 anni, si schiacciava accidentalmente il dito mignolo destro fra il timone ed il carro stesso. All'Ospedale, dove poco dopo si recava per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata l'amputazione di parte della terza falange Guarirà in una quindicina di giorni.

Bambina ustionata col latte bollente

La bambina Rosa Tomplessizzo di Guido, di 13 anni, da Rorai Piccolo, nel togliere l'altro giorno il latte dal fuoco, urtava con il pentolino contro la cucina economica rovesciandosi il contenuto sul petto e sul polso destro. All'Ospedale dove dovette essere condotta per le cure del caso le venivano riscontrate scottature di primo e secondo grado. Guarirà in dieci giorni.

Rinvenimento d'un plico di valori

Nell'Ufficio municipale di Economato è stato depositato un plico contenente valori.

FIUME VENETO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al v. m. a Giuseppe Bottos

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al sergente Giuseppe Bottos di Giovanni, con la seguente motivazione:

«*Capo squadra mitraglieri già distintosi per audacia e sprezzo del pericolo nel corso di una azione contro munita posizione nemica infondeva con l'esempio nuove energie al suo reparto già decimato. Ponendosi egli stesso ad un'arma contribuiva efficacemente a respingere forti nuclei avversari che violentemente contrattaccavano infliggendo loro gravi perdite*». - Fronte russo, 23 dicembre 1941 XX.

AZZANO DECIMO

Promozione militare

Il camerata Augusto Boria, Segretario politico del Fascio locale è stato in questi giorni promosso maggiore degli alpini. Vive felicitazioni.

Offerte

Sono pervenute all'Ufficio Combattenti del Fascio le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta camerata Cleonice Brunetta: Augusto Boria lire 25, Davide Modesti L. 20.

Per onorare la memoria della Giovane fascista Antonietta Gregoris, hanno versato allo stesso ufficio lire 100 Giovanni Milanese; lire 50 Vittorio Dalla Cia.

Sacile

Doni ai degenti all'Ospedale Militare di Pordenone

Come per i camerati in grigioverde degenti al locale Ospedale civile, così anche a quelli che si trovano nell'Ospedale Militare di Pordenone, una rappresentanza del Fascio femminile, ha distribuito sabato scorso duecento panettoncini confezionati dalle donne fasciste con farina, uova e burro raccolti, con altri generi di conforto, fra le famiglie sacilesi.

Le visitatrici sono state molto signorilmente accolte dai dirigenti del pio luogo.

Primo turno per la Colonia di Lignano

Il giorno 3 luglio p. v. partirà il primo scaglione di organizzati per la colonia di Lignano.

Non è ancora giunto l'ordine di partenza pel primo scaglione di prescelti alla colonia montana di Tarvisio.

Colonia elioterapica

Vi sono ancora disponibili alcuni posti nella colonia elioterapica locale G. Padernelli.

I genitori si affrettino a prenotare i loro figliuoli presso l'ufficio Gil.

A rettifica di quanto già reso noto, il Comando della Gil di Fascio avverte che l'apertura della Colonia elioterapica locale avverrà il giorno di lunedì 12 luglio p. v.

Borse di studio «B. Mussolini»

Il Comando Generale della Gil bandisce il XVII Concorso per borse di studio «B. Mussolini» allo scopo di premiare gli organizzati frequentanti le scuole medie superiori veramente meritevoli per attività organizzativa e attitudine allo studio. Gli aspiranti possono prendere visione del bando stesso presso questo Comando Gil di Fascio e devono produrre documentata domanda non oltre il 10 luglio p. v.

Non acquistare sul mercato nero: è una rinuncia che devi al sacrificio dei combattenti che donano tutto se stessi perchè la Patria viva e vinca.

Cividale

Oscuramento

Si richiama l'attenzione della popolazione sul preciso dovere che incombe a tutti di evitare che nelle ore di oscuramento, della luce chiara si proietti o trapeli dalle abitazioni verso l'esterno.

La massima osservanza delle norme in materia d'oscuramento deve essere attuata in caso di allarme. I contravventori sono passibili dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire 2 mila

Le operazioni di leva della classe 1925

Si sono iniziate ieri nel palazzo del R. Uffic. in piazza Duomo, le operazioni della Commissione temporanea di leva per i nati nell'anno 1925 o nelle classi precedenti e rinviati a successiva visita.

I baldi giovani del mandamento si presentano alla visita con entusiasmo adornati di coccarde e fazzoletti tricolori, a gruppi festosi che spesso dispongono della classica fisarmonica.

Le operazioni di leva si protrarranno per una ventina di giorni.

Ruoli in pubblicazione

Si avverte che trovansi e rimarranno depositati presso la sede del Municipio per cinque giorni consecutivi a cominciare da oggi, i seguenti ruoli:

Suppletivi 1941-42 dei contributi unificati in agricoltura; suppletivi 1942 per conguaglio mezzadrie 1942; ruolo speciale II serie 1943 cat. C dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile; ruolo suppletivo II serie 1943 per l'imposta ordinaria sul patrimonio; ruolo suppletivo II serie 1943 per l'imposta straordinaria immobiliare terreni; ruolo suppletivo II serie 1943 per l'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra.

I ruoli sono a disposizione dei contribuenti che potranno esaminarli durante le ore antimeridiane.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza: comm. prof. Francesco Accordini per onorare la memoria del compianto Italo Rebesco, L. 20; Basilio Scaunich, per onorare la memoria del compianto Michele Carlig, L. 20.

Muore in strada per paralisi cardiaca

Il 26 corrente mese verso le 7.45 il soldato Luigi Eugenio Balt di Andrea, da Prepotto, proveniente da Udine in bicicletta, è giunto all'altezza della frazione di Molino Vecchio veniva colto da malore. Nonostante l'intervento di certa Angelina Madrescig, che si prodigava nei migliori modi per poterlo soccorrere, il poveretto poco dopo decedeva.

Un arresto per maltrattamenti in famiglia

Il quarantenne Luigi Banchig di Carlo, residente nella vicina frazione di Carraria, da un po' di tempo in qua, si è dato a percuotere, minacciare e maltrattare la propria moglie Massimina Zorat: nei giorni scorsi il Banchig gettò la moglie contro il fornello in modo da produrle delle lesioni. Il locale Ufficio di P. S., venuto a conoscenza dei fatti, ha provveduto ad arrestare il Banchig e a deferirlo all'autorità giudiziaria.

FAEDIS

Il rapporto al Fascio

L'Ispettore federale cav. Criscuoli, con l'Ispettore di zona cav. Ortolani, ha presenziato un rapporto del locale Fascio.

Dopo aver riscontrata la regolarità in tutti i servizi, il gerarca ricevette madri e sorelle di caduti nell'attuale guerra e altre persone.

Morsicato da una vipera

Mentre il fanciullo di nove anni Dario Subiaz di Aldo da Canebola camminava in pantofole per l'erba ebbe la sventura di venir morsicato al piede da una grossa vipera. Ricevute le prime cure dalla madre, fu portato poi d'urgenza a Faedis, dove il sanitario con una forte iniezione lo salvò da ogni complicazione.

Rileviamo con compiacimento che ora anche i montanari più lontani non ricorrono più come qualche anno fa in simili dolorosi casi, alle fattucchiere o agli stregoni, che riusciva sempre fatale.

TARCENTO

Presenti alle bandiere

Sono giunte in questi giorni le notizie ufficiali della morte in combattimento sul fronte russo del sergente magg. Paolino Zucchi della classe del '15 e del cap. maggiore Gustavo Anzil della classe del '18 appartenenti al Btg. «Cividale» dell'8° Alpini della frazione di Collalto.

La gloriosa fine di questi due cari giovani ha suscitato fiero cordoglio fra i compaesani che li amavano e stimavano.

Sabato 3 luglio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Collalto sarà celebrata una S. Messa cui parteciperanno oltre la popolazione, le autorità locali.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La festività di S. Pietro
L'affettuoso omaggio dei fedeli a mons. Arcidiacono

La festività del Principe degli apostoli è stata celebrata martedì con solenni riti nel nostro Duomo e imponente partecipazione di fedeli. L'arcidiacono Pietro Ordiner di cui ricorreva l'onomastico, ha implorato per il popolo e per i soldati e per la Patria in armi le benedizioni divine.

Nella mattinata mons. Ordiner ha ricevuto gli omaggi della cittadinanza e nel pomeriggio è stato festeggiato nella sala del Duomo dove si erano raccolte tutte le associazioni cattoliche. Si è svolta una simpatica accademia di canto e poesia. E' stato disposto poi l'omaggio della balaustra del Duomo che gli verrà offerta a fine luglio nel suo ottantesimo compleanno.

CAVAZZO CARNICO

Presente alle bandiere

Pietro Brunetti

E' deceduto all'Ospedale Militare di Bolzano il 1.o aprile 1943 XXI dove era stato ricoverato, reduce dal fronte antibolscevico, l'alpino Pietro Brunetti di Gioacchino della classe 1915 appartenente all'8. Alpini Divisione «Julia».

Era un giovane da tutti benvoluto e che lascia grato ricordo di sè.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero, esprimendo al genitore i sensi della nostra fiera solidarietà.

BUIA

L'ingresso del primo parroco di Avilla

Il giorno di S. Pietro titolare di quella chiesa in un'atmosfera di entusiasmo faceva il suo ingresso solenne nella nuova parrocchia di Avilla il parroco don Saverio Beinat. La piazza antistante al Tempio era sfarzosamente addobbata e le vie tappezzate di striscioni inneggianti ed esprimenti l'esultanza della popolazione per il loro primo parroco.

Sul frontone della chiesa si leggeva la seguente dedica: «Nella ricorrenza dei suoi Santi Patroni — Avilla — saluta con gaudio il suo primo Pastore — Don Saverio Beinat — auspicandogli da Dio Optimo massimo [illegible] zelo apostolico — fecondità di bene».

La cerimonia dell'immissione di possesso è stata compiuta da monsignor Domenico Garlatti della Curia Arcivescovile il quale tenne alla messa un discorso che elettrizzò la folla che gremiva la chiesa e la piazza.

Confratelli dell'eletto e parroci viciniori servivano e facevano corona all'altare.

La messa è stata cantata con musica del Perosi dalla valente cantoria locale con accompagnamento di archi.

Cronache sportive

LA RONDA

Niente di nuovo

(Plipa). *Il Torino non è stato ancora proclamato campione italiano; non sono state ancora decretate le retrocessioni del Bari e del Liguria, nè tanto meno le promozioni del Modena e del Brescia, tanto meno quelle del Pro Gorizia, del Salerno, del Varese e del Parma. Naturalmente nulla ancora di deciso sulle sorti del Palermo, dell'Udinese, del Novara e del Savona. Niente di nuovo dunque; tutto ancora in alto mare; tutto da decidere essendo ancora in corso le note inchieste, sebbene noi si abbia la certa idea che tutto è già deciso..*

Certo è che fra qualche giorno tutto dovrebbe essere reso noto e così gli sportivi udinesi che sono in attesa del responso federale con una giustificata apprensione sapranno qualche cosa di preciso circa le sorti dei bianco-neri per la prossima stagione.

Gli alpini vittoriosi

Il Torneo militare di Udine, che tanto interesse ha suscitato fra i nostri sportivi, ha avuto domenica scorsa il suo epilogo con la partita di finale fra gli Alpini ed il Deposito di Palmanova. Com'era nelle generali previsioni le fiamme verdi hanno riportato la definitiva vittoria nel Torneo, battendo per ben 6 punti a zero gli esterrefatti avversari. Con questa bella affermazione gli alpini hanno confermato le tradizioni ed hanno dimostrato che quando si dispone di uomini di classe i successi non possono mancare.

Ancora stranezze

Fulvio Bernardini, giocatore - allenatore della «Mater» di Roma, da qualche tempo ha iniziato una periodica collaborazione al «Brivido sportivo» con la rubrica «Tempi supplementari» (a proposito, non è vietato ai giocatori ed agli allenatori di scrivere sui giornali? Me, evidentemente se si permette a Bernardini di scrivere, ciò rientra nelle stranezze di questo campionato!...).

Dunque, Bernardini, questa volta parla un po' della sua squadra e del modo in cui ha potuto salvarsi dalla retrocessione, ma si è dimenticato di accennare a nove gol presi a Udine e, quel che più conta, all'affare dell'esonero del Palermo, dal momento ch'egli pone il Palermo stesso fra le squadre retrocesse, mentre così non è e non potrà essere, perchè — se lo metta bene in testa Bernardini — il Palermo è stato solo «esonerato».

Ecco come scrive Bernardini sul «Brivido»:

«Il campionato della Serie B, conclusosi con il trionfo del Modena e del Brescia e con la condanna dell'Udinese, del Novara e del Savona, ha fatto registrare un'edizione interessantissima, forse la migliore tra quante se ne siano vedute, dell'annuale lotta dei cadetti.

Vantaggio iniziale dello Spezia e della Pro Patria, con il Pisa sempre alle calcagne, il Napoli tentennante nell'assumere un ruolo deciso e il Modena smarrito in difficili problemi di inquadratura e di rendimento. Poi, marcia irresistibile del Modena, positivo riprendersi del Napoli e spettacolosa, travolgente volata del Brescia.

I risultati finali sono ormai in archivio: Modena e Brescia in Serie A, Napoli bruciato nel giro delle ultime tre giornate. A tutti è dispiaciuto del Napoli ma contro le dure leggi della classifica il sentimento non può levare i suoi diritti: i partenopei dovranno rifare da capo il loro tentativo.

In fondo alla classifica, dove si è lottato per una questione di vita o di morte sportiva, fatti non meno impressionanti sono accaduti: Alessandria, Siena e Mater, apparse spacciatissime fino a poche giornate dal termine, sono riuscite, con un colpo di reni miracoloso (*sic! N.d.R.*) a superare l'asticella dell'ultimo ostacolo e nei guai sono rimaste Udinese e Novara, più il Savona che ha rinunciato presto a lottare, poi il Palermo, per le note vicende (*quali vicende di grazia? N.d.R.*).

Dell'Alessandria e del Siena so che i punti decisivi per il salvataggio sono stati presi, rispettivamente, a Spezia e a Cremona, ma della Mater so molto di più, ed è logico.

La Mater aveva 9 punti alla fine del girone di andata e dopo la quarta del ritorno ne aveva solamente undici. La quinta fu di riposo per il rinvio della gara di Palermo ed in quel periodo nacque la premessa per il risollevarsi delle sorti romane.

Un uomo nuovo nei ranghi: la rossa mezz'ala Carraro; qualche spostamento di ruolo e via di gran carriera su per l'erta dove c'era il traguardo della poltrona n. 14.

Cinque gare positive, poi la caduta casalinga con il Brescia irresistibile, poi altre sei gare positive. I campi di Modena, Padova e Novara espugnati, quelli di Ancona, Pisa e Pescara semi-violentati; otto punti all'Appio e nove in trasferta. Conclusione: salvezza ampia e cristallina.

Miracolo tecnico o della volontà? Io, pur sapendo di seminare la mia opera in seno alla squadra, posso rivelarvi che è stato un miracolo della volontà, dovuto ad un provvedimento interno di carattere pratico. Il presidente Renda, quando crede di capire, anche su indicazione mia, che molti dei giocatori non davano veramente il meglio di loro stessi, forse paghi della discreta paga di fine mese, lanciò il suo proclama: «Dal primo marzo lo stipendio di ognuno verrà ridotto quasi allo zero. Chi non accetta può ritirarsi. Chi rimane dovrà ripescare la differenza in fondo alla rete avversaria».

Potere demoniaco di certe parole! (*Sarebbe meglio: «Potere demoniaco di certi provvedimenti feder[illegible]» N.d.R.*). Da quel giorno undi[illegible] avverse dettero buona pesca [illegible] sola, quella bresciana, si [illegible] refrattaria. I giocatori tr[illegible] differenze ed anche qua[illegible]

I presidenti di so[illegible] messi sulla buon[illegible] il loro pioniere».

I mig[illegible]

Ancora Ber[illegible] mina dei mig[illegible] riportiamo s[illegible] ognuno ha il [illegible] che ci semb[illegible] tenuto cont[illegible] stesso, che è [illegible] mostrato dai [illegible] sole volte c[illegible] voro.

Ecco la [illegible]

Portieri: [illegible] nove gol d[illegible] (Pro Patr[illegible]

Terzini [illegible] dena); C[illegible] (Ancona[illegible]

Terzi[illegible] ne); C[illegible] (Mate[illegible]

Med[illegible] dena) [illegible] (Nar[illegible]

Co[illegible] scia); [illegible] gatta [illegible]

Med[illegible] zia); C[illegible] (Mater[illegible]

Ali [illegible] ni (M[illegible]

Semi[illegible] tria); [illegible] (Mater[illegible]

Centr[illegible] Romani[illegible] [illegible]donati (Pescara)

Semali s[illegible] [illegible]errina (Napoli); Salvi (Cre[illegible] Foglia (Alessandria).

Ali sinistr[illegible] [illegible]lumini (Mater); Costa (Spez[illegible] Capra (Fanfulla).

C'entrano du[e] udinesi, ma noi avremmo fatto entrare un terzo: Feruglio.

ATLETICA LEGGERA

Allenamenti maschili e femminili per organizzati della Gil

Gli organizzati ed organizzate che hanno partecipato ai ludi sportivi dell'anno XXI nonchè quelli che vogliono dedicarsi a questa sana attività, potranno partecipare agli allenamenti che, guidati dall'allenatore federale, si svolgeranno col 1. luglio sul Campo Polisportivo Moretti, osservando il seguente orario:

Organizzate: martedì, giovedì, sabato: dalle ore 7.30 alle ore 9.

Organizzati: tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20; lunedì mercoledì venerdì dalle ore 7.30 alle ore 9.

San Daniele

Spettacolo per le Forze Armate

Lunedì sera, al teatro Teobaldo Ciconi, a cura del Dopolavoro delle Forze Armate, la «Batteria Universitari» ha dato uno spettacolo di riviste a totale beneficio delle famiglie dei Caduti.

Gli attori hanno riscosso reiterati applausi per la bravura della interpretazione, dizione, messa in scena e direzione della «Rivista» «Com'è, com'era e come vorremmo che fosse».

Funzione in Duomo

Il giorno di S. Pietro, in Duomo, è stato festeggiato il Giubileo Episcopale della Santità Pio XII, con un solenne «Te Deum» cui hanno presenziato autorità e rappresentanze.

Alle 17.30, è seguita un'Accademia nella sala del Ricreatorio. E' stato eseguito in coro l'Inno pontificio. Quindi l'oratore Luigi Comuzzi ha detto della Chiesa militante e del Papato.

A conclusione dell'Accademia è stato eseguito un canto finale dai giovani e uomini di A. C. riscuotendo una calda ovazione.

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso del podestà riguardante la pubblicazione dei ruoli suppletivi 1941-1942 e il ruolo mezzadri.

Promozione militare

Il centurione cav. Ugo Macuglia, valoroso combattente della prima guerra mondiale e di quella attuale, più volte decorato al V. M., è stato promosso al grado di seniore. Rallegramenti.

Beneficenza

Il rag. Rodolfo D'Arcano ha versato L. 50 al Giardino d'Infanzia, in memoria di Davide Treleani, caduto per la Patria.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, la cui animazione è protratta fino al tardo pomeriggio, registrando buon giro d'affari.

MORUZZO

I solenni funebri del serg. Della Rossa

Alle ore 16 di lunedì sono state rese le estreme onoranze del sergente Della Rossa, nativo da Udine. Il valoroso sergente che quasi all'ombra dei nostri verdeggianti ippocastani, in un incidente automobilistico successo durante il servizio trovava la morte, partecipò per lungo tempo alle aspre battaglie nella landa e nella steppa russa.

Al corteo che si formava nel cimitero dove la salma era stata collocata, prendevano parte il maggiore Martini Giorgio, capit. Ghezzi Giuseppe e il tenente Bartelli Narciso tutti dell'11° Autieri nonchè tutte le autorità comunali e politiche. Un plotone armato prestava servizio d'onore.

Il corteo era aperto dai Reali Carabinieri di Fagagna e dalle corone inviate dal Comune e Fascio di Moruzzo, dagli ufficiali e sottufficiali dell'11°; seguivano il gagliardetto del nostro Fascio di Combattimento la bandiera comunale e quella della Associazione combattenti.

Molta folla seguiva commossa le spoglie dell'estinto.

Dopo le esequie officiate da don Giuseppe Macor, la bara veniva posta sopra una macchina dell'11° Autieri, la quale poi si dirigeva alla volta di Udine dove la salma sarà tumulata.

A tutti i congiunti e in particolar modo al fratello e la mamma esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

CAMPOFORMIDO

Riunione al Dopolavoro

Domenica 27 giugno, ricorrendo il primo annuale del Dopolavoro Forze Armate, i dopolavoristi di Campoformido sono stati riuniti a rapporto, assieme ai camerati alle armi del Comune nel cortile del Dopolavoro, dal Segretario del Fascio camerata Perongini.

Dopo aver accennato alla attività svolta dal Dopolavoro durante l'anno di vita, il Segretario del Fascio, richiamando alla memoria dei dopolavoristi il discorso rivolto dal Campidoglio a tutti gli italiani dal senatore Gentile, ha con vibranti parole di fede ricordato i doveri di tutto il popolo in questa ora solenne della Patria perchè colla resistenza interna, colla cosciente disciplina alle direttive superiori, con il lavoro utile e laborioso inteso a dare allo Stato la collaborazione più spassionata, tutti si rendano degni della Vittoria che sarà grande e radiosa perchè sarà stata meritata dal Popolo italiano e voluta dallo spirito di tutti i nostri morti che per la grandezza e la libertà della Patria hanno dato il contributo più eccelso della loro vita.

Il gerarca, interrotto da vibranti acclamazioni dei numerosi militari e dopolavoristi ha infine invitato i presenti a rivolgere il loro [illegible] alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce nei quali è riposta la fiducia di tutto il popolo italiano.

Parole di fede sono state pronunciate anche dal Commissario prefettizio camerata prof. Cocchiarella il quale si è dichiarato lieto di presenziare a questa riunione che ha indubbiamente rafforzato i vincoli di affetto fra popolo e combattenti i cui sforzi sono tutti tesi verso la Vittoria di domani.

Al termine della riunione ai combattenti e dopolavoristi sono stati offerti numerosi fiaschi di vino, fra canti di guerra ed acclamazioni al Duce.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

DE FILIPPO LUCIA fu Valentino in VARNERIN da Claut (Udine) ha presentato al Tribunale C. P. di Pordenone istanza per dichiarazione di morte presunta del marito VARNERIN GUERRINO fu Alvise e fu Rugo Agnese, nato a Claut con l'ultimo domicilio in Vivaro (Udine) il quale emigrò in Francia nel settembre 1923, e dal marzo 1924 non dà più notizie di sè. Conseguentemente la De Filippo Lucia ha chiesto al Tribunale di Pordenone l'immissione in possesso dei beni del presunto morto.

Si invita pertanto chiunque abbia notizie dello scomparso Varnerin Guerrino fu Alvise e fu Rugo Agnese, da Claut, di farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Pordenone entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Pordenone li 20 giugno 1943 XXI.

Il Procuratore Officioso
Avv. Angelo Sartori

SENTENZE PENALI

La R. Pretura di Palmanova

in data 16 marzo 1943 XI ha pronunciato il seguente decreto

contro

FRANCESCHINIS FELICE fu Giacomo, nato il 5 marzo 1878 a Muzzana del Turgnano, residente in S. Gervasio di S. Giorgio di Nogaro, per avere il 3 novembre 1942 in S. Giorgio di Nogaro venduto legna da ardere a prezzo superiore a quello fissato dal listino in vigore, e cioè a lire 65 al quintale anzichè a lire 42 — art. 9 cap. della legge 8 luglio 1941 n. 645.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1500 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Palmanova li 25 giugno 1943

IL CANCELLIERE
[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Duelli di artiglierie all'est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale non hanno avuto luogo operazioni degne di nota. Nel Mar Nero, sottomarini tedeschi hanno affondato 2 navi stazzanti complessivamente 2 mila tonnellate, mentre forze navali leggere, in un breve combattimento notturno, hanno colato a picco una cannoniera sovietica. L'Arma aerea ha distrutto a colpi di bomba nella zona di mare di Novorosisk una unità nemica di sorveglianza.

Una grossa formazione di apparecchi tedeschi pesanti da bombardamento ha bombardato, la notte scorsa, con buon successo, obiettivi navali e istallazioni portuali presso Bona. Nel teatro operativo del Mediterraneo sono stati abbattuti 13 apparecchi nemici. Due nostri velivoli da caccia non hanno fatto ritorno alla base.

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico e nel Mediterraneo, in aspri combattimenti contro navi nemiche naviganti in convoglio o isolatamente, 8 mercantili per una stazza complessiva di 49 mila tonnelate, un cacciatorpediniere e tre velieri. Un altro [illegible] è stato colpito con siluri. In [illegible] combattimenti le nostre unità subacquee hanno fatto precipitare [illegible] apparecchi nemici da bombardamento.

[illegible] oggi il bollettino militare [illegible] ad essere scarso o frammentario. Dopo la scarsa attività [illegible] mbo le parti nella zona [illegible], nelle ultime 24 ore [illegible] azioni di maggiore [illegible] bolscevichi hanno [illegible] un tambureggiamento [illegible] artiglierie, cercando [illegible] re nella linea [illegible] mi attacco fu [illegible] to dai granatieri [illegible] oltre, con l'e[illegible] armi pesanti, [illegible] battere an[illegible] parte. In tal [illegible] o la possibi[illegible] essivamente [illegible]

[illegible] ss-Demensk [illegible] mpagnie di [illegible] due punti [illegible] che sono [illegible] un altro [illegible] vich han[illegible] hi il ne[illegible]

[illegible] A sud di Stai[illegible] eliminati [illegible] combattim[illegible] contropuntate [illegible] sovietiche.

I bolscevichi hanno ripreso la scorsa notte con il favore della nebbia e con l'appoggio di tanks, [illegible] i loro attacchi. I soldati germanici hanno però dovunque ricacciato gli attacchi.

L'Arma aerea germanica ha ridotto al silenzio presso Leningrado due batterie contraeree.

Aerei da caccia tedeschi hanno conseguito un nuovo notte successo nella baia di Kola: una vedetta veloce sovietica attaccata con le armi di bordo si è capovolta ed è colata a picco.

In merito alle azioni terroristiche della RAF sull'Europa, si sottolinea nella capitale del Reich che dietro il velo del segreto militare l'approntamento di una efficace azione di rappresaglia fa sempre maggiori progressi e queste squadre aeree della rappresaglia avranno da loro importanza anche nei confronti dei vari piani delle potenze occidentali. Qui non si manca di precisare che l'industria germanica viene concentrata in modo che nessun bombardamento può ostacolare il gigantesco sviluppo assunto dal potenziale bellico tedesco.

A Berlino si rileva anche che, fino ad ora, dall'Inghilterra si levano voci che esprimono preoccupazione nei confronti di una condotta di guerra il cui sfrenato cinismo avrà per conseguenza che l'Inghilterra stessa non potrà avere alcuna pretesa di essere risparmiata quando suonerà l'ora della resa dei conti. Intanto britannici ed americani — come scrive il Völkischer Beobachter — cominciano ad essere seriamente impressionati dalle crescenti perdite che le loro Aeronautiche subiscono durante le incursioni terroristiche.

Secondo calcoli londinesi, non meno di tremila batterie contraeree, 1160 velivoli da caccia e 2000 riflettori sarebbero impegnati per la protezione della sola zona industriale renana.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 30.

Il comunicato del Quartier generale finnico reca:

«Gli ultimi due giorni sono stati caratterizzati da una intensa attività combattiva in alcuni settori del fronte. Elementi partigiani che, nel settore nord della Carelia orientale penetrati a tergo delle linee finniche avevano massacrato civili inermi in due villaggi, sono stati inseguiti e quasi totalmente annientati.

Nel settore centrale del fronte della Carelia orientale e nella zona di Bielojarvi i sovietici hanno effettuati incessanti violenti attacchi allo scopo di riocupare il caposaldo perduto, tutti i tentativi venendo sempre ricacciati e subendo gravissime perdite di uomini. La reciproca attività di pattuglie permane notevole su quasi tutti i settori.»

Grande quantità di rottami metallici recuperati al fronte orientale

BERLINO, 30.

In questa settimana è stato portato a termine in tutti i settori del fronte orientale e nelle retrovie [illegible] diretta al recupero di [illegible] raccogliere ed avviare verso i centri di utilizzazione grandissime quantità di metallo tra cui acciaio, ferro, bronzo, zinco e rame.

Soltanto nel settore tenuto da un Corpo d'Armata sono stati raccolti durante sei settimane tremila tonnellate di rottami. Il materiale una volta raccolto nei centri di utilizzazione, viene cernito attraverso speciali moderni impianti ed impiegato per nuovi usi.

Un gustoso incidente.. anticomunista in una cittadina inglese

STOCCOLMA, 30

Un fatto gustosissimo — secondo quanto riferisce il *Daily Herald* — è avvenuto nella cittadina di Grantham. Sul municipio venne issata un giorno la bandiera sovietica che vi rimase 48 ore, fino a che di notte, fu tolta da ignoti.

L'Ambasciata dei sovieti a Londra, venuta a conoscenza del fatto ha presentato una protesta al Governo inglese per l'affronto fatto alla bandiera nazionale di uno Stato alleato.

Il presidente dell'associazione anglo-sovietica di Grantham, ha domandato perfino un energico intervento della polizia e la punizione dei colpevoli. La protesta della Ambasciata non trova giustificazione alcuna, salvo che il signor Maiski non consideri già la città di Grantham, la capitale di una di quelle repubbliche che Stalin sogna di far sorgere nei vari territori europei, nel quale caso si riterrà autorizzato a protestare nuovamente il giorno in cui sul municipio di quella città venisse issata la bandiera inglese.

GRAVE SCANDALO A WASHINGTON

Wallace accusa di sabotaggio il Ministro del commercio

STOCCOLMA, 30.

Un grande scandalo è scoppiato a Washington perchè il vice presidente degli Stati Uniti Wallace tutto ad un tratto è sorto ad accusare il ministro del commercio Joes di sabotaggio contro gli sforzi di guerra americani.

In una lettera che i giornali hanno pubblicato, Wallace imputa a Joes ed al personale da lui dipendente di aver agito contro gli interessi economici della Nazione e contro i provvedimenti generali del Governo per condurre una guerra totale.

A quanto pare si tratta di disposizioni prese da Joes che intralciano la produzione di materiale bellico. Joes ha immediatamente risposto sfidando Wallace a provare quanto afferma e proponendo un aperto dibattito al Congresso.

Egli dichiara che le accuse mossegli contro di lui sono così assurde e gravi che nessuna collaborazione sarà più possibile e aggiunge che questo sarebbe il momento buono per operare dei cambiamenti in seno al Governo.

Il fedifrago La Guardia coinvolto in uno scandalo provocato dagli ebrei

ROMA, 30

Il giornale *Daily Mail Mirror* informa che è scoppiato negli Stati Uniti un immenso scandalo provocato dagli ebrei. Questa volta sarebbe coinvolto nella faccenda anche il Sindaco di Nuova York La Guardia.

Non si hanno notizie più dettagliate circa questo affare.

Tokio è diventata la città più grande del mondo

TOKIO, 30.

Domani entra in vigore la legge approvata nella ultima sessione ordinaria della Dieta che crea la «Grande Tokio».

Con questa legge Tokio diventa la più grande città del mondo con 2244 chilometri quadrati con 7 milioni e 400 abitanti e con un bilancio annuo di 600 milioni di yen.

All'inizio del secolo Tokio contava poco più di un milione e 200 mila abitanti.

La signora Ciang Kai Scek non si recherà in Inghilterra

LISBONA, 30.

Da fonte inglese si annuncia che la signora Ciang Kai Scek, che da vari mesi si trova negli Stati Uniti, rientrerà prossimamente in Cina e si dichiara che ella non visiterà l'Inghilterra come tempo addietro si affermava.

Gli arabi contro il pericolo ebraico in Palestina

ANKARA, 30.

I prossimi giorni partiranno dalla Palestina per il Cairo i rappresentanti delle organizzazioni politiche e culturali arabe, per interessare i circoli politici egiziani ad organizzare una vasta campagna di tutti gli arabi contro il pericolo ebraico in Palestina.

Alla campagna dovrebbe partecipare molto attivamente anche la stampa, poichè ai giornali arabi nella Palestina, il commissario britannico ha tolto ogni possibilità di sostenere la causa araba.

Migliaia di scuole americane rimarranno chiuse

BUENOS AIRES, 30.

Si ha da Nuova York che migliaia di scuole, specialmente nei centri rurali, non potranno riaprirsi nel prossimo autunno a causa della scarsezza di insegnanti che sono ordinariamente mal pagati.

Essi hanno trovato un più facile impiego nelle altre professioni e mestieri di guerra.

Il numero degli insegnanti municipali, è per altro, è fortemente diminuito dall'inizio della guerra.

L'Ecc. Ercole rievoca a Littoria la figura del ministro Fedele

LITTORIA, 30.

Stamane, l'accademico d'Italia Ecc. Ercole ha solennemente rievocato, a Littoria, la figura del compianto ministro Fedele, esaltandone le virtù di cittadino, di studioso e di amministratore.

Alla solenne adunata erano presenti, col Prefetto e col Federale della provincia, tutte le autorità e le gerarchie del Partito.

Il Convegno dell'autarchia degli acciai speciali a Milano

MILANO, 30.

Con l'intervento di numerosi tecnici meccanici e metallurgici si è aperto stamane il Convegno della Autarchia degli acciai speciali promosso dal Ministero della produzione bellica ed organizzato dalla Associazione Nazionale dei tecnici metallurgici, rappresentati rispettivamente dal generale Pennaroli e dal Console Generale prof. Candi, presidente con il segretario generale dell'Associazione.

I lavori si sono iniziati con la trattazione dei diversi problemi inerenti all'impiego degli acciai speciali autarchici da costruzione e per utensili che l'industria italiana ha saputo attuare per sopperire alle necessità attuali.

Il segretario dei tecnici metallurgici prof. Guzzoni ha illustrato le recenti unificazioni degli acciai autarchici spiegandone la genesi e gli scopi; il dott. Dainelli ha portato a conoscenza degli intervenuti numerosi diagrammi atti ad accrescere la conoscenza di tali acciai e il prof. Lois di Aosta ha parlato dei trattamenti termici cui sono da sottoporre gli acciai in sostituzione; l'ing. Rappini di Genova ha dato comunicazione di interessanti risultati ottenutisi nell'impiego dei moderni acciai autarchici. E' stata quindi data lettura delle risposte pervenute al questionario inviato ai congressisti e si è svolta in merito una particolareggiata discussione cui hanno preso parte molti degli intervenuti.

I lavori del Congresso che si concluderanno domani sono integrati da una mostra di prodotti metallurgici ottenuti con l'impiego di acciai autarchici.

La distribuzione dei pacchi dono ai Reparti delle FF. AA. distaccate in Albania

TIRANA, 30.

E' stata iniziata presso i vari reparti delle Forze Armate distaccate in Albania la distribuzione dei pacchi-dono offerti dallo Stato Maggiore dell'Esercito con il concorso del P.N.F.

La cerimonia della consegna, che in alcuni reparti è stata presenziata dal rappresentante dello Stato Maggiore, col. Brunetti, e dal Segretario dei Fasci Italiani in Albania, cons. naz. Pizzirani, ha dato luogo alle manifestazioni di vivo entusiasmo e di fervido patriottismo.

Il sansepolcrista Pianigiani morto in un incidente ferroviario

Anche sua moglie ed altri cinque viaggiatori deceduti

ORVIETO, 30.

Sul tratto ferroviario Chiusi-Orvieto un elettrotreno proveniente da Firenze ha investito stamane un altro convoglio che si trovava sugli scambi. Per quanto il macchinista dell'elettrotreno mettendo mano a tutti i freni e togliendo la corrente abbia evitato un maggior disastro, l'urto contro la coda del treno che precedeva è stato inevitabile.

Sono deceduti all'istante il sansepolcrista mutilato di guerra, già federale di Reggio Emilia, gr. uff. Pacifico Guido Pianigiani, e due militari. I soccorsi sono stati prontissimi ma, purtroppo, dopo pochi minuti dal loro trasporto al nosocomio, decedevano per sopravvenute complicazioni Carlo Eufemia fu Emilio, di 59 anni, da Pistoia, con la consorte Giovanna Eufemia, di 33 anni, da Pistoia, quindi la povera signora Gianna Pianigiani, moglie del sansepolcrista Pianigiani, di 40 anni, da Roma, e, fra lo strazio della moglie, pur essa ferita, Paolo De Stefani, di 28 anni, da San Paolo d'Asti, in viaggio di nozze. I morti complessivamente sono sette. I feriti più o meno gravi 24.

Il sansepolcrista Pianigiani era nato a Fermo di Ascoli Piceno il 27 agosto 1887. Volontario e mutilato di guerra, passò dalla trincea alle corsie degli ospedali e di qui sulle piazze e sulle vie d'Italia propagando prima la resistenza fino alla vittoria, poi la riscossa fascista. Dirigente di organizzazioni sindacali agricole sino dal lontano 1918, prodigò l'opera sua prima in provincia di Cremona indi in quelle di Bologna, Genova, Littoria. E' stato capo servizio dello ufficio propaganda della Confederazione fascista agricoltori. Organizzò parecchie sezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati e per lungo tempo fu membro di commissione direttiva dell'Associazione e dell'Opera Nazionale della protezione degli invalidi di guerra. Rivestì parecchie cariche politiche e pubbliche. Ha fatto brillantemente anche del giornalismo. Già vice Segretario Federale di Roma, l'8 gennaio 1941-XIX veniva nominato Federale di Reggio Emilia e quindi Consigliere Nazionale. Il 24 giugno 1943-XXI cessava dalla carica di Federale di Reggio Emilia per altro incarico.

STORIA CHE NON SI CANCELLA

Le conquiste sociali attuate dal Fascismo in un ventennio

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Testo unico delle leggi sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Istituzione della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'Industria.

1935-XIII — Istituzione del libretto di lavoro.

Istituzione del Sabato fascista.

Assicurazione degli operai nelle Colonie dell'Africa Orientale per i casi di morte per febbre perniciosa o malattie tropicali.

Riforma delle disposizioni per la assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Perfezionamento e coordinamento legislativo della Previdenza sociale.

Per gli impiegati

1936-XIV — Norme per la risoluzione dei rapporti di lavoro marittimo a tempo indeterminato.

Trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente.

Norme per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale navigante e degli Uffici amministrativi delle Società esercenti linee di comunicazione.

Creazione dell'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori [illegible].

Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai mezzadri e coloni.

Riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue infortuni agricoli.

1937-XV — Regolamento per la previdenza degli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle Imposte.

Estensione all'Africa Orientale Italiana delle norme vigenti nel Regno in materia di impiego privato.

Riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla Gente di mare.

Riduzione della settimana lavorativa a quaranta ore.

Assicurazione contro le malattie della Gente di mare.

Aumento dell'indennità di disoccupazione secondo il numero dei figli.

Istituzione dei prestiti familiari e altri provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.

1938-XVI — Corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria.

Norme concernenti le controversie sui cottimi.

Istituzione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

Disciplina dell'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati.

Modifiche alle norme relative all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia della Gente di mare.

Disciplina dell'apprendistato.

Riordinamento della disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro.

Riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni.

Rafforzamento delle Corporazioni

1939-XVII — Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Istituzione di una Commissione permanente per il rimpatrio degli Italiani.

Riduzione dell'età per il diritto alla pensione e altri miglioramenti nelle assicurazioni.

Provvedimenti contro l'urbanesimo.

Istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici.

1940-XVIII — Concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori.

Corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi.

Trattamento agli impiegati privati richiamati alle armi.

Adeguamento delle norme legislative sulla tutela del lavoro alle esigenze della Nazione in guerra.

Per le famiglie dei combattenti

Istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori.

1941-XIX — Legge sul valore giuridico della Carta del Lavoro.

Disciplina dell'orario di lavoro in agricoltura.

Trattamento agli impiegati privati e lavoratori assimilati richiamati o trattenuti alle armi o occupati all'estero e assegnati a campi di concentramento o al confino o dichiarati dispersi o fatti prigionieri. Trattamento economico agli equipaggi delle navi catturate dal nemico o perdute o rifugiate in porti esteri o dell'A.O.I.

Elevazione da 120 a 180 del limite delle giornate per le quali va corrisposta l'indennità giornaliera di disoccupazione.

Aumento per la durata della guerra degli assegni familiari.

Approvazione del testo del Libro «Del Lavoro» del Codice Civile.

Concessione di un assegno mensile alle famiglie residenti nel Regno o nella Libia degli impiegati privati in Africa Orientale Italiana.

Istituzione dell'Ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori morti per infortuni.

1942-XX — Costituzione di una gestione speciale degli accantonamenti dei fondi per le indennità dovute dai datori di lavoro ai propri impiegati.

Miglioramenti delle prestazioni della Cassa nazionale malattia per gli addetti al Commercio.

Riordinamento dell'Istituto italiano di Igiene, Previdenza e Assistenza sociale.

Istituzione dell'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali.

Disciplina del collocamento in tempo di guerra.

Provvedimenti per il Ventennale: istituzione della croce di guerra al merito del lavoro; unificazione dell'assicurazione infortuni nell'agricoltura e nell'industria; aumento delle pensioni d'invalidità e vecchiaia.

Validità dei periodi di richiamo alle armi, per il mantenimento dei diritti derivanti dalle assicurazioni sociali.

Estensione ai lavoratori in servizio militare degli assegni familiari raddoppiati.

Premi vari per i lavoratori.

1943-XXI — Ricostituzione degli orari di lavoro inferiori alle 48 ore settimanali.

Aumento del 25 per cento delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

Istituzione dell'Ente Mutualità fascista per l'assistenza di malattia ai lavoratori.

Sostituzione del personale maschile in alcune aziende.

Raddoppiamento della misura degli assegni familiari agli impiegati privati e agli operai richiamati alle armi.

Unificazione dell'assicurazione obbligatoria contro l'infortunio sul lavoro, nell'industria e nell'agricoltura.

Estensione delle assicurazioni e assistenze sociali ai territori annessi alla Provincia di Fiume.

Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali alla silicosi e alla asbestosi.

Il Führer ha conferito al ministro degli Esteri della Tailandia, Wichit Attbakar, la grande Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca.

POLITICA FINANZIARIA IN LINEA

La riunione del Consiglio della Confederazione delle aziende del Credito e della Assicurazione

La sottoscrizione dei buoni quinquennali ha raggiunto i 12 miliardi 11 milioni e 668 mila lire — La conversione dei buoni novennali dal 4 al 5 per cento

ROMA, 30.

Ha avuto luogo il Consiglio della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione. Alla riunione sono intervenuti il Ministro delle Finanze, il Ministro delle Corporazioni, un rappresentante del P.N.F., il Capo dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, il Vice Presidente della Corporazione della Previdenza e del Credito, il Direttore Generale del Tesoro, nonchè Senatori, Consiglieri Nazionali e numerosi esponenti dell'economia e della finanza.

Dopo il saluto al Duce, il Presidente confederale nell'iniziare l'esposizione dell'attività svolta e dei problemi affrontati dall'organizzazione del terzo anno di guerra, ha rilevato che l'intervento dei ministri, del Partito e del Governatore della Banca d'Italia, costituisce il suggello di un solenne atto di fede che l'organizzazione intende compiere.

Atto di fede e di forza poichè con la rapida sintesi di quanto è stato fatto in questo periodo si vuole dimostrare che la ferocia del nemico invano si accanisce contro le nostre città e le nostre popolazioni nella speranza di fiaccare lo spirito e la forza di resistenza, poichè la serietà e la serenità di lavoro e la pronta mobilitazione e intensificazione di tutte le energie, il tenace adempimento del dovere e l'intelligente superamento delle difficoltà hanno continuato ad ispirare l'opera di organizzazione e delle aziende perciò egli ha ritenuto doveroso mettere al posto d'onore nella sua relazione accanto a coloro che servono in armi la Patria l'opera e il contegno dei dirigenti sindacali, dei funzionari dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende dei centri che sono stati duramente colpiti dalle offese aeree del nemico.

Dopo aver rilevato come tanto le organizzazioni quanto le aziende abbiano saputo tener duro per mantenere la propria efficienza per la soddisfazione dei delicati servizi loro affidati, ha illustrato l'opera di assistenza pronta e premurosa svolta a favore dei lavoratori attraverso il sollecito intervento spontaneo delle aziende e una serie di provvidenze disposte con alcuni contratti stipulati con la Confederazione. Questa opera di assistenza si è completata con la impostazione e la soluzione di problemi di più vasta portata interessanti le stesse finanze dello Stato.

In particolare ha ricordato quanto è stato fatto per la riforma e il perfezionamento della legge sul risarcimento dei danni di guerra in modo particolare per il risarcimento dei titoli di Stato distrutti. Ha quindi posto in rilievo il contributo positivo dato dalle categorie del settore confederale alla lotta per il mantenimento del potere di acquisto della moneta sottolineando il fatto che malgrado le inevitabili ripercussioni dell'economia di guerra sulla normale attività delle aziende non solo i prezzi dei servizi dei settori sono rimasti immutati, ma in numerose occasioni, per soddisfare esigenze di interesse superiore, sono stati sensibilmente ridotti.

Il contributo più imponente è stato però quello di appoggio della politica finanziaria di guerra, attuatasi attraverso l'azione di educazione e di incitamento al risparmio e alla previdenza e la conseguente sempre crescente raccolta di disponibilità monetarie nonchè attraverso il continuo alimento della macchina finanziaria con il collegamento dei buoni ordinari e poliennali del Tesoro.

Dopo aver accennato alla collaborazione tecnica data dalle categorie per l'attuazione dei provvedimenti sulla nominativa e sulla negoziazione dei titoli azionali, nonchè per la disciplina interna delle diverse categorie, ha posto in rilievo l'efficienza dell'attività degli organi corporativi del credito e della previdenza i quali hanno funzionato in profondità, con risultati che si sono sempre tradotti in attuazioni positive sia sul terreno legislativo che su quello tecnico e amministrativo.

Il Presidente confederale ha quindi terminato con una rapida rassegna delle realizzazioni in materia contrattuale del lavoro, assistenziale e previdenziale, le quali hanno confermato lo spirito di collaborazione sociale con la Confederazione dei lavoratori e la continua evoluzione delle diverse provvidenze.

«A conclusione della relazione ha espresso l'ardente desiderio di mettere sempre più al servizio degli interessi della Nazione in guerra il poderoso complesso di aziende dei settori confederali che raccoglie ed amministra oltre 170 miliardi e riscuote nell'interesse dello Stato circa 12 miliardi di tributi e conta per suoi quadri uomini di alta capacità e competenza e di ardente fede, affermando che «qualunque sforzo sarà richiesto all'organizzazione e alle categorie apparirà sempre ben lieve cosa di fronte alle mete supreme verso le quali sono oggi protese tutte le energie del nostro popolo e per il cui raggiungimento vengono compiuti quotidianamente supremi sacrifici e sublimi eroismi».

Ha preso quindi la parola l'Ecc. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, capo dell'ispettoratore del Credito, che ha rilevato come anche nello scorso anno, l'opera dell'ispettorato stesso sia stata grandemente facilitata dallo spirito di disciplina di cui tutte le aziende di credito hanno dato prova nel seguire fedelmente le direttive superiormente fissate, soffermandosi su alcuni avvenimenti e su alcuni provvedimenti di carattere eccezionale quale la presente situazione richiedeva, nei quali il pronto adattamento che la volonterosa collaborazione delle banche hanno dato la dimostrazione della saldezza e dell'efficienza della nuova struttura creditizia italiana.

Trattando brevemente dell'apporto delle aziende dato al finanziamento della guerra in tutte le sue forme dal diretto investimento degli impieghi dello Stato alle sovvenzioni alle industrie e ai commerci che per lo Stato lavorano, ha rivolto alle banche un caldo elogio per quanto hanno fatto per contribuire al successo delle ultime emissioni di prestiti statali, successo che è anche un indice della fiducia che, da parte dei risparmiatori le aziende di credito hanno saputo ben meritare.

Ha poi ringraziato il presidente della Confederazione per la cooperazione data all'ispettorato nella preparazione dei vari provvedimenti interessanti il settore creditizio e della loro attuazione, mettendo in evidenza come alla costante azione dei dirigenti della confederazione molto si debba della salda coscienza che le aziende di credito ora hanno delle superiori finalità della loro funzione.

Ha infine detto che, se anche l'opera di riforma del sistema bancario dovrà continuare per una evoluzione del sistema stesso verso forme sempre più perfette ed aderenti alle esigenze del paese in ogni situazione, da oggi le esperienze fatte ed i collaudi alcuni molto severi subiti permettono di affermare che grazie all'elevato senso di responsabilità, alla fidente disciplina ed alla pronta volontà di collaborazione dei dirigenti della Confederazione e delle aziende in essa inquadrate l'organizzazione creditizia italiana sta dando e continuerà a dare tutto il suo contributo alla condotta della guerra ed al conseguimento della vittoria.

Ha preso poi la parola il Ministro delle Corporazioni Ecc. Cianetti che dopo aver elogiato l'opera svolta dall'organizzazione ed avere rilevato l'importanza e la delicatezza dei compiti che le sono assegnati ha sottolineato la interdipendenza tra politica economica e politica finanziaria nonchè tra questa e la politica sociale.

Ha quindi concluso affermando che se la resistenza e la vittoria delle armi nelle quali tutti gli italiani hanno incrollabile fede, è essenziale per la vita della nazione non meno essenziale è la resistenza e la vittoria economica e finanziaria senza le quali rimarrebbero inaridite tutte le fonti delle nostre possibilità future.

Si è quindi alzato a parlare l'Ecc. Acerbo. Il Ministro delle Finanze, dopo aver espresso la sua gratitudine e il suo plauso ai dirigenti della Confederazione sia per la collaborazione purissima che essi gli prestano sia per l'attività efficace che l'organizzazione svolge nel fiancheggiare l'opera del Governo pel finanziamento della guerra, fornisce in aggiunta a quanto ebbe a esporre nel comitato dei Ministri presieduto dal Duce, ulteriori particolari sul risultato della sottoscrizione testè chiusasi dei nuovi buoni quinquennali offerti per due serie di 5 miliardi di lire ciascuno. La sottoscrizione contrassegnata da modesti ricorsi agli anticipi e ai prelievi dei conti correnti ha raggiunto l'importo di 12 miliardi 11 milioni e 668 mila lire cui debbono essere aggiunte alcune partite non ancora segnalate dalla Sicilia e dalla Sardegna. Per assorbire l'eccedenza è stata emessa una nuova serie dei buoni stessi. Inoltre durante il periodo del prestito l'afflusso dei buoni ordinari del Tesoro ha segnato un incremento di un miliardo e 350 milioni di lire.

Il Ministro Acerbo coglie l'occasione della sua partecipazione alla importante riunione per annunciare che, con provvedimento di imminente pubblicazione viene disposta la conversione dei buoni novennali 4 per cento 1951 con altri buoni novennali 5 per cento la somma da versare è stata valutata in base alla semplice differenza dei prezzi di emissione messo da parte qualunque altro elemento attinente all'attuale mercato dei buoni 4 per cento.

Il Ministro conclude riaffermando che lo Stato fascista pone al primo piano della sua politica finanziaria il pieno rispetto dei propri impegni verso i risparmiatori. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	28	30
Rendita 5%	91.05	91.40
Rendita 3½%	92.40	92.10
Redimibile 5%	95.10	95.—
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.45
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.37	99.53
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	39.—	40.—
Ferr. Mediterranee	1130.—	1133.—
Venete Costruz. Ferr.	630.—	648.—
Ferr. Meridionali	3300.—	3300.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8170.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2400.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	995.—	1010.—
Snia Viscosa	1253.—	1250.—
Montecatini	502.—	501.50
«Ilva» Alti Forni	251.—	254.—
Metallurgica Italiana	640.—	648.—
Automobili F.I.A.T.	1230.—	1253.—
Elettr. Edison	1323.—	1317.—
Elett. L. (Vizzola)	1950.—	2000.—
Adriatica Elettr.	713.—	740.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1053.—	1060.—
Meridionale Elettr.	850.—	847.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1172.—	1195.—
Terni	498.—	501.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2068.—	2068.—
Distillerie Italiane	598.—	595.—
Italiana Gas	46.40	46.25
Ist. Rom. Beni Stab.	618.—	630.—
Aedes	298.—	305.—
Stet	2100.—	2150.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'inchiesta americana per lo scandalo Knox

BUENOS AIRES, 30.

Il comitato parlamentare navale degli Stati Uniti ha iniziato indagini per accertare la verità circa le recenti rivelazioni del Ministro della Marina Knox concernenti il problema dei petroli che vanno rapidamente esaurendosi negli Stati Uniti ed ha aperto un'inchiesta circa lo scandalo relativo al contratto stipulato da Knox con la Standard Oil.

ULTIME DI SPORT

Rossi batte Musina ai punti

MILANO, 30.

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Nazionale, Musina è stato nettamente battuto ai punti in 8 riprese da Fausto Rossi. Cortonesi ha poi prevalso su Gualandri, pure in 8 riprese e Bassi-Catenacci hanno fatto incontro nullo in 6 riprese.